IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 11

Centesimi 5 in tutto il Regno

Lunedì 11 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I provvedimenti per i danneggiati dal terremoto.

Il disegno di legge, approvato già dalla Camera dei deputati, che sarà oggi presentato al Senato, comprende tre ordini diversi di provvedimenti finanziari.

Appartengono al primo ordine i provvedimenti, per i quali sono stanziati fondi speciali, con somme determinate, per provvedere oltre che ai bisogni ed alle opere di carattere urgente, al pareggiamento dei bilanci locali e alla ricostruzione e riparazione di edifici ed opere pubbliche comunali e provinciali.

A questi scopi sono destinati:

a) 30 milioni da prelevarsi dall'avanzo dell'esercizio 1907-1908;

b) 57 milioni, in cifra tonda, che darà nel quinquennio 1909-1913, la sovratassa del 2 per cento sulle imposte dirette e sulle tasse degli affari, nella ragione annuale cioè di L. 11,400.000 circa;

c) 9 milioni, o presso a poco, dei proventi della sovratassa sui biglietti ferroviari.

Appartengono al secondo ordine:

i provvedimenti di sgravio delle imposte dirette a favore di alcuni Comuni o di sospensione a favore di altri;

la concessione a privati di mutui di favore, con concorso dello Stato nella misura del 50 per cento al pagamento degli interessi ed all'ammortamento del debito;

l'esenzione per quindici anni dall'imposta consumo sulle nuove costruzioni che sorgeranno nei comuni distrutti dal terremoto;

la sospensione dei canoni di abbonamento per il dazio consumo nei Comuni di Messina e di Reggio, la sospensione o la riduzione del canone negli altri Comuni danneggiati, come determinerà la Commissione parlamentare.

Quale sarà per essere l'onere finanziario, che per questi provvedimenti assume lo Stato, non è facile dire oggi. Lo si potrà valutare, quando per ogni singolo Comune saranno ammessi al beneficio di essi. Certo è che non sarà piccola cosa e che figurerà in bilancio per una lunga serie di anni.

Appartengono, infine, al terzo ordine i provvedimenti coi quali, agli effetti della pensione, è fatto un trattamento speciale ai funzionari civili e allo Stato, ed ai militari, ufficiali e truppa, morti o permanentemente inabili al lavoro per causa del terremoto, considerandoli morti o feriti in servizio, con che significa la liquidazione del massimo della pensione stabilita per il loro ufficio e grado.

Anche di questo provvedimento, che risponde al resto ad un criterio di equità e sodi s'a un assoluto dello Stato, è impossibile prevedere ora la portata finanziaria.

* * *

Sono poi provvedimenti di natura giuridica, diretti a ricostituire in Messina e Reggio la vita civile che più non esiste, le facoltà concesse al Governo con l'articolo 2° del progetto di legge, allo scopo:

1. di stabilire l'accertamento legale dei decessi, anche sulla base di presunzioni;

2. di ricostituire i registri di stato civile;

3. di ricostituire i registri delle ipoteche e delle trascrizioni;

4. di prorogare i termini per le rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie;

5. di prorogare i termini utili per la denunzia delle successioni e per la registrazione degli atti civili e giudiziari;

6. di ricostituire i ruoli esecutivi per la riscossione di censi e canoni devuti ad enti morali;

7. di stabilire in via provvisoria le circoscrizioni e giurisdizioni giudiziarie ed amministrative delle Provincie di Messina e di Reggio Calabria, anche nuovamente ed altre giurisdizione, modificando in relazione le tabelle del personale;

8. di nominare, ove occorra, funzionari regi, per un periodo di tempo anche superiore al normale;

per l'amministrazione dei Comuni, coi poteri dei Consiglio comunale; per l'amministrazione della Provincia di Messina e di quella di Reggio, coi poteri della Deputazione e del Consiglio provinciale; e per l'amministrazione delle istituzioni di beneficenza e di altri enti di ragione pubblica, col mandato di procedere altresì al loro riordinamento;

9. di prorogare le operazioni di leva di terra e di mare;

10. di assicurare il funzionamento dei servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Questa l'economia della legge che avrà domani l'approvazione del Senato.

Essa non risolve, come ebbe a dire l'on. Presidente del Consiglio, il problema della ricostruzione di Messina e di Reggio, ma è un primo passo al quale altri ne dovranno seguire. Era impossibile nell'ora presente provvedere ai bisogni improrogabili e questo fino a larghissimo raggiunge il progetto di legge, il quale ha anche un alto significato e valore morale, come affermazione del proponimento proposto del Parlamento e del Paese che Messina e Reggio devono risorgere dalle macerie per la fortuna della Patria e per la sua grandezza.

Politica e Diplomazia

(S) **L'Aja**, 9. — Il dott. Paul, incaricato del Governo del Venezuela, quale inviato straordinario, di regolare i dissensi con gli Stati sorgono, si recherà a Parigi e quindi all'Aja e poi a Londra. Di là crede che la Francia e l'Inghilterra si siano posti d'accordo per un'intesa collettiva riguardo alle proposte del Venezuela.

(S) **Washington** 10 — Root ha firmato il trattato di arbitrato tra gli Stati Uniti e l'Uruguay.

(S) **Lisbona**, 10. L'incrociatore portoghese *Vasco di Gama* è partito per Messina con viveri e soccorsi per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

(S) **Parigi**, 10. Il dottore Paul Ministro Plenipotenziario del Venezuela è partito stamane da Bordeaux ed è giunto a Parigi alle 6.15 accompagnato dal Ministro del Venezuela a Parigi.

(S) **Londra**, 10. Balfour è guarito da un attacco di febbre e partirà per Biarritz al principio della settimana prossima.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 10. — Notizie da Fez in data del 4 corr. dicono che durante la festa di Aid El Kebid, quando il Sultano giunse al Santuario per la preghiera, vide una testa spiccata dal busto con questa iscrizione: « Ecco colui che vendette i musulmani ai cristiani ». Era la testa di Ben Stimam.

Il Sultano ordinò che la testa venisse inumata. Gli autori dell'atto orudele sono rimasti sconosciuti.

(S) **Madrid**, 10. — Secondo l'*Epoca* Mulai Afid avrebbe proposto al Governo spagnuolo di affidare ad un ufficiale spagnuolo la direzione del polverificio di Fez.

Il Maghzen gli assegnerebbe un onorario di 350 *duros* al mese con un contratto della durata di 6 anni.

(S) **Berlino** 9. — Nei circoli bene informati si smentisce come priva di fondamento la notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger* secondo la quale si attribuisce al circolo governativi francesi l'intenzione di istituire una Commissione internazionale permanente indipendente dal Corpo diplomatico a Tangeri, che dovrebbe avere per scopo di risolvere tutte le divergenze attuali e quelle future circa il Marocco.

* * *

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

Pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia la Banca di Spagna ha elargito 30 mila lire, il Comitato di Bruxelles ha inviato 69 mila franchi. La Colonia italiana di Alessandria d'Egitto, come prima rimessa, ha spedito lire 110 mila.

Altri 49.970 franchi sono inviati dal R. Ambasciatore a Parigi, prodotto delle ultime sottoscrizioni.

Per mezzo del R. Console in Cordoba, il Governo di quello Stato ha elargito 11 mila lire.

Il Comitato di Chicago ha raccolto nella settima giornata 40 mila franchi.

Francia.

(S) **Parigi**. 10. — Il totale delle somme raccolte dalla sottoscrizione nazionale a favore delle vittime del terremoto in Italia e di fr. 681,889,55.

(S) **Parigi**, 10. L'*Automobil Club* di Francia ha fatto pervenire alla Banca di Francia 3 mila franchi per le vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

(S) **Parigi**. 10. L'Ambasciatore d'Italia, conte Galina, ha invitato in seguente lettera all'Associazione dei giornalisti parigini:

Parigi, 10 gennaio 1909.

Al sig. Ginseppe Dennis
segr. dell'Ass. dei giorn. parigini - Parigi.

Ho l'onore di rivevere la lettera che avete voluto inviarmi per esprimermi le condoglianze dell'Associazione dei giornalisti parigini in seguito al disastro che ha colpito le Provincie del sud dell'Italia.

Vogliate gradire e trasmettere, vi prego, ai signori membri dell'Associazione l'espressione della mia profonda riconoscenza per le loro simpatie verso i miei disgraziati compatrioti, come pure per l'offerta generosa in loro favore e credete all'assicurazione della più distinta considerazione.

Norvegia

(S) **Cristiania**. 10. Il Ministro dei Culti ha ordinato in tutte le chiese questua a favore delle vittime della catastrofe di Sicilia e Calabria.

Germania.

(S) **Berlino**. 10. — Fino ad oggi il Comitato nazionale tedesco di soccorso ha inviato, oltre il danaro, 3750 casse del peso complessivo di chilogr. 39 mila, con medicinali, istrumenti chirurgici, prodotti farmaceutici, letti, materassi, pagliericci, biancheria, coperte di lana, indumenti, conserve e latte condensato per bambini.

Il Comitato continua il regolare invio dei soccorsi, l'ultimo dei quali è stato accompagnato da 3 medici, 10 suore e 4 infermiere.

Russia

(S) **Pietroburgo**. 10 — Il Comitato cittadino nella sua prima riunione di ieri decise di aprire sottoscrizioni anche nelle città di Provincia.

Lo somme già raccolte sono state messe, per il tramite dell'Ambasciatore russo a Roma, a disposizione della Regina Elena.

Portogallo

(S) **Lisbona**. 10 — Il Re ha disposto che l'incrociatore *Vasco de Gama* porti per Messina recando viveri, indumenti e soccorsi.

Per iniziativa del Re è stata coordinata l'azione dei vari Comitati che si propongono di venire in aiuto ai danneggiati del terremoto e la cui azione incontra qui generale simpatia.

Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 10. — Il Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto in Italia tenne ieri una riunione e decise di fare questione nelle chiese di tutta l'Ungheria e di organizzare spettacoli di beneficenza all'*Opera* di Budapest e ai teatri della provincia.

(S) **Comune italiano**, mercè i doni pervenuti alla riunione, esprime ringraziamenti.

La somma finora raccolta sale a lire 100,000.

(S) **Trieste**, 10. — Per iniziativa del governatore conte Lodron lersera al palazzo governatoriale un concerto a favore delle vittime della catastrofe del terremoto in Italia.

Cerano le autorità e le notabilità cittadine.

Ridicoli clamori

L'on. De Felice ci ha inviato la seguente lettera in risposta al nostro articolo di ieri:

Una lettera dell'on. De Felice

Roma, 10 gennaio 1909

Ill.mo sig. Direttore,

In un articolo pubblicato oggi nel suo giornale, si deplora molto vivamente che io, parlando nei corridoi della Camera, abbia eseguato parecchi fatti, allo scopo di « rinfocolare le censure e le critiche contro l'azione che spiegano le autorità e nell'opera di soccorso alle vittime del terremoto ».

Mentre io, rispondendo alle domande rivoltemi da diversi deputati, non ho fatto che deplorare l'abbandono in cui, specialmente nei primi giorni, venne lasciata la Sicilia orientale, e lamentare la mancanza di ogni iniziativa delle autorità locali e specialmente della suprema autorità militare.

Se ho esagerato, Ella non deve che domandare a quei deputati, senatori, deputati, giornalisti e cittadini sono stati a Messina.

Avrei inoltre, ill.mo sig. Direttore, se non avessi constatato che Messina è stata chiusa militarmente a quanti portavano soccorsi, o domandavano l'assistenza dell'autorità pel disseppellimento dei loro cari, o dei loro averi, mentre è stata lasciata aperta, dalla campagna, al malintenzionati e ai ladri, che, per fortuna, non furono tanto numerosi, quanto, per difendere la propria iniziativa, l'autorità militare ha fatto credere.

Avrei inoltre, se non avessi constatato che vili ufficiali e soldati fremere di sdegno contro chi li toglieva all'azione nei primi momenti, in attesa di ordini e di piani di salvataggio che non vennero mai, e se non avessi riferito alle assistenti a frequenti prove di vero valore, quando soldati ed ufficiali potevano sfoggiare all'incerto ingranaggio che incise l'entusiasmo della generosa iniziativa.

Avrei inoltre, se non avessi detto che i feriti e i profughi furono non raramente lasciati senza cura e senza pane, sebbene numerose squadre di soccorso, venute da tutte le parti d'Italia, avessero portato abbondanti provviste di medicinali e di viveri.

E avrei inoltre se non avessi deplorato che non fu permesso lo sbarco a medici ed ingegneri italiani e tedeschi con slancio generoso nei primi giorni del disastro.

Smentisca uno solo di questi fatti, egregio signor Direttore, ed io avrò torto. Se no, si contenti che non io dica altro.

Quanto all'accusa rivolta al comandante del *Washington*, essa non mi appartiene.

Io non ho fatto che leggere una *lettera aperta all'on. Achille Vassallo*, a Roma del sig. Riccardo Ferrari e pubblicata sul *Corriere della Campania*, di Cassino.

In essa si dice che a bordo della *Washington* « non vi era un briciolo di pane, nu sorso di vino, « gnac, una benda, un paceo di ovatta, una goccia di sublimato, niente. Mentre fra tanto pianto, fra tanto dolore, fra tanta morte, vi era il Comitato di soccorso di Catagirone, giunto la mattina *con un carico enorme di viveri e di medicamenti, di medicinture e di disinfettanti, che, per « trascuranza dell'ordine di sbarco delle merci, non « vette assistere alla disposizione ed alla morte « senza poter porgere un bicchiere di vino, di cui « ne aveva pieno un ragno! »*.

Se la lettera riesce più impressionante, quando si sa che, narrato l'episodio del bauchetto, il sig. Ferrari invoca la testimonianza di un nome sovvolianus il comm. Milazzo, ed invita l'on. Visocchi a denunziare i fatti alla Camera.

Il sig. Ferrari chiude così la sua lettera:

« E la Sicilia, in nome del comm. Milazzo, vi « ce-presidente del Consiglio provinciale di Catania, *vuol bene accettare il fatto e non autorizza ad « arrolarsi del suo nome, ne mi sarà grata.* »

Al comm. Milazzo soltanto, dunque, spetta il dovere della smentita, non ad altri.

Quanto a me, ill.mo sig. Direttore, mi permetta dirle che non ho mai fatto telegrammi da Messina, nè per far sapere quel che facevo, nè per far sapere quel che non facevo.

Non feci che un solo telegramma: quello diretto al Presidente del Consiglio, per annunziargli la gravità del disastro e domandargli pronti soccorsi.

Sicuro della pubblicazione della presente, La ringrazio vivamente.

Dmo
G. De Felice Giuffrida.

Alla lettera dell'on. De Felice opporremo una breve risposta.

Egli dice in buona sostanza che avrebbe mentito se non avesse detto a coloro che lo hanno interrogato tutto quello che ripete nella sua lettera.

Siccome poi non eravamo sul posto non possiamo smentirlo: ma per buona sorte c'è qualcuno non sospetto, e cioè uno dei maggiorenti del partito cui appartiene l'on. De Felice, che si è recato a Messina fin dal primo momento e che s'incarica di sfrondare tutte le accuse e tutte le esagerazioni, divulgate dal deputato di Catania.

Ecco il dispaccio che ci giunge da Genova:

Genova, 10, ore 18,15 — Il socialista Lerda, uno dei membri del Direttorio socialista, pubblicava oggi sul giornale *Il Lavoro* un articolo di risposta sul terremoto di Messina, ove egli si è recato. E' degno di essere rilevato questo passo:

« Scrivendo un queste colonne non posso essere sospettato da nessuno, ma appunto perchè un nomo di partito non può e non deve a parer mio essere settario, sono e credo sia mio dovere levare la debole voce mia, diversa da quella di altri operai che non sanno altro lodare e apprezzare se non l'opera, del resto molto ammirevole ed ammirata, delle marine straniere.

« Gli italiani non sono stati da meno come inerzia, ed il Governo italiano, salvo deficienze di lentezza quasi inevitabili in tali frangenti, ha saputo provvedere sufficientemente e sollecitamente alle più urgenti necessità ».

Questa dichiarazione spontanea di uno tra i capi più noti e membro della direzione del partito socialista, è così esplicita che ci dispensa da ogni commento.

L'on. De Felice cinvita a chiedere a senatori, deputati ed a quanti furono a Messina se egli abbia esagerato.

Ebbene, se mai non bastasse la dichiarazione di Lerda, legga la corrispondenza che pubblichiamo in 2ª pag. sotto la rubrica del terremoto, nella quale è trattegglata l'opera efficace che hanno prestato le *Squadre lavoratori*, e poi ci dica come mai Messina sia stata chiusa; a coloro che vi si presentano con soccorsi e non presentati.

E si noti bene che le squadre diversesi erano accompagnate appunto da un deputato, l'onorevole Salvatore Orlando.

Quella corrispondenza è tanto veritiera che si accenna pure alle difficoltà incontrate dal nostro amico, l'illustre senatore Durante, il quale, com'è noto, si era recato a Messina con l'ospedale della Croce di Malta; ma si aggiunge facilmente che coloro i quali scesero a Messina senza aver bisogno di ricorrere alle autorità militari e civili, occupate e preoccupate per conto proprio, hanno potuto svolgere liberamente le loro generose iniziative.

In quanto al famoso, succulento banchetto a bordo del *Washington*, che l'on. De Felice ha scovato dal giornaletto il *Corriere della Campania*, organo della città di Cassino (ci non è il caso davvero di far polemiche, dopo le precise smentite del cav. Pardini, il quale fin dalle prime ore del resto due deputati che erano a bordo del *Washington* e cioè gli on. Gesualdo Libertini e Arturo Dinazzano), fu il più sollecito a portar truppe e trasporti e feriti, possa aver negato ai profughi raccolti un tozzo di pane!

L'on. De Felice non in possesso che raccogliendo il fondamento del gran pranzo di Cassino, recava le più atroce ingiuria ai suoi concittadini, che dal comandante al più umile marinaio, formano il valoroso equipaggio del *Washington*.

Chiudiamo adunque queste polemiche, che tornano a disdoro del buon nome italiano e conveniamo piuttosto tutte le forze ad attenuare i tristi effetti dell'immane catastrofe.

Credito, industria e commercio

Non c'è proprio alcun interesse nel riassumere il movimento del mercato internazionale durante la settimana scorsa, perchè trattandosi della prima settimana dell'anno, le Borse furono più o meno chiuse e le Banche semichiuse per liquidare le partite del 1908.

Non abbiamo quindi che qualche sintomo degno di nota. Il mercato francese che aveva esordito in modo ottimo, si è poi mantenuto animato della speculazione, la quale aspetta di vedere la soluzione della vertenza ordinaria.

Vi fu però un momento di riposeva per la notizia della conclusione delle modalità per il prestito russo, ma nonostante ciò la settimana si è chiusa piuttosto stanca.

Il mercato inglese è rimasto incerto, anche perchè ha l'abitudine di rientrare in azione soltanto dopo le feste dell'Epifania.

Esso è tuttavia in buona condizioni, essendo il primo a chiudere i conti del passato ed anche perchè sul mercato americano la tendenza è buona.

Il più attivo e fermo è stato il mercato tedesco, il quale, a conti fatti ha constatato che si trova molto meglio in muscoli che al principio del 1907.

Il mercato italiano si è risparto soltanto il 7 in condizioni non riconoscibile, ma dopo il primo momento, riprese un po' di animo, non essendovi ragione per non seguire l'andamento del mercato internazionale.

Terribile, ma, pur troppo, vero.

L'autrice sente che il male sovrasta il bene nel mondo, e questo pensiero, il quale naturalmente, a taluni angosciosamente sorrisso; ma pure l'ultima sua parola vuol essere di un'ottimista che crede: la sua fede è un po' inerta e vaga, la sua speranza non è certo pura ed ossa, nè un solo inno alla vita, conchiudendo, si affida:

Je compte sur le silion que me soufflente traces,
Sur l'oubli de la mort, sur le temps qui efface,
Sur l'amitié des Dieux mortels mon cœur te dédie,
Car je t'aime, ô Nature, et je te remercie.

Je vais, pâle étincelle, nude frêle, humaine,
Je vais, confiant les fleurs qui croissent sous mes pas
Je vais, sans me soucier de ce que j'ai été
Vers la Cité future où je m'enterrai pas.

Così ogni grande idealista non traccia innanzi a sè solchi luminosi per arrivare agli stessi alla propria meta, e l'ideale, il bello, il sublime quali che verranno dopo di lui, e che p.tranno spingersi più oltre. E la dotta professoressa, Margherita Berthet, tracciò la sua bella via, e la percorse, e la percorrerà dov'essa ha vissuto, amando e dolorando, ebbe visioni d'un mondo migliore, che forse noi non vedremo, ma ch'essa, coi suoi nobili canti, avrà contribuito a preparare.

* *

Chi può definire un raggio di luce che brilla, un'aureola che spira, un profumo indistinto che emana da un prato in fiore? nello stesso modo, ci appare indefinibile ed ineffabile il genio poetico di Vittoria Aganoor, di cui dopo la *Leggenda Eterna*, molto desiderata, vide ora la luce una nuova raccolta di versi. Sua poesie sparse, che alcuno potrebbe chiamar d'occasione e che lo direi più tosto d'ispirazione brevi, per la maggior parte, istantanee fedeli d'una immagine fuggitiva, non rispondono ad alcun disegno fisso, e potrebbero apparire slegate; ma la loro grande unità è nell'anima dall'artrice che forma armonia con tutte le voci della natura, e, doiata di una percezione finissima, ha musulti lontani, e sempre forma, figura o vita ad ogni suono. L'originalità della poesia di Vittoria Aganoor sta nella potenza di fare uscire da ogni roccia che tocca una scintilla ed un sampillo.

Qualunque soggetto la nobile poetessa affronti, riceve, da qualche tocco potente, un bagliore di luce luminosa. Nessun tema poeta, per esempio, avrebbe saputo trarre, dal canto per il Trentino, salvato dalla distruzione e risanato nelle sue vive, tanta novità d'immagini e di richiami, da San Francesco al giovine Arnaldo, da Garibaldi al deputato di Perugia, cui il bel lago deve la sua salvezza, l'onorevole Pompilj:

Soldato del bene, per lenti
Lunghi anni votato ai cimenti
Che sol ti dan vita e sorte,
Con alacri forze indefesse
Che amore nell'anima induce
Ogni cosa è possibile.

E si direbbe che tutta la poesia che agita l'anima della scrittrice non vuole rimaner chiusa nella brevità del canto, ma che la vibrazione di esca dari oltre il canto, così che continuiamo a sentire la commozione e l'esaltazione della possessa rapita in una nuova visione: onde nel vedere, dopo aver tenuto per la sorte del Trentino, risorgere a nuova vita le sue belle città feconde, dopo aver veduto, dentro le povere stanze de' coloni

... già tutto di squallido s'ottenebra
col sole e col vento, imbrare
un coro d'allegre speranze,
essa esclama, alla sua volta:

Or sotto sì mari cigli arde un raggio
E desare si mio spirito il sole.

Quel sole che fiammeggia nell'anima della poetessa riscalda anche il suo lettore: quel sole che avvon le speranze dell'autrice e la invita al coggo' Poichè Vittoria Aganoor è una libera e grande

Difatti non si è vennche ricorso alle misure eccezionali, che si erano vantidate, dal momento che vige il diritto di ritirare i titoli quando si vuole.

Non è il terremoto, per quanto la sventura, sotto il rispetto umano, sia grande che possa alterare le condizioni del mercato finanziario.

Abbiamo quindi una situazione calma.

Mercato inglese.

	3 Oggetto	4 Oggetto
Consolidato	86 1/8	86 1/8
Italiano	101 1/4 ex	101 1/2
Turca	92 3/4	92 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che in seguito a riflusso di numerario la riserva è aumentata di 560 mila st. ed è ora a 19,991,046 st. mentre la proporzione agli impegni è salita di 4 punti a 39,4 su 35 3/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, un po' più teso, ha oscillato fra il 2 1/2 (ufficiale) ed il 2 3/4 per 0/0 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione delle Banche di New York si presenta migliore. La riserva totale è aumentata nella settimana di 742.400 st. e resta a 70,234.800 st. mentre la eccedenza sul *minimum* legale è risalita a 4,191,400 st.

Mercato francese.

	31 Dicembre	*9 gennaio*
3 0/0 francese	96.32	97.60
3 0/0 perpetuo	96.37	96.80
Italiano	104.30	102.57 ex
Spagnuolo	96.85	96.15
Rendita turca	92.97	93.30

Banca di Francia. — *Differenza*

7 Gennaio 1909 dal 31 Dicbre 1908

Riserva oro	3,547,936,845	+ 29,798,618
» argento	885,010,382	+ 140,358
Portafogli	880,219,486	+ 143,062,627
Anticipazioni	540,886,011	— 19,150,293
Conti correnti	654,883,528	+ 78,337,350
Id. col Tesoro	111,758,434	— 55,339,601
Circolazione	5,330,594,675	+ 5,074,800

Mercato italiano.

	29 Dicembre	*9 gennaio*
Rendita 3.75 0/0	104.50	104.50 ex
Rendita 3 1/2 0/0	103.78	102.85 ex
Banca d'Italia	1295.—	1242.—
» Commerc.	788.—	772.—
Credito Italiano	560.—	552.—
Fondiario Italiano	562.—	559.—
Banco di Roma	107.—	107.15
Mediterranee	394.—	393.—
Meridionali	676.—	656.—
Sicule	619.—	612.—
Navigazione	389.—	380.—
Raffinerie	344.—	335.—
Acciaierie	1385.—	1340.—
Società Veneta	196.—	196.—
Acqua Marcia	1360.—	1350.—
Gas	1064.—	1069.—
Omnibus	267.—	258.—
Condotte	338.—	332.—
Immobiliari	255.—	257.—
Beni Stabili	291.—	290.—
Imprese fondiarie	80.—	82.—
Elba	375.—	387.—
Metallurgica	96.—	94.—
Ferriere	196.—	190.—
Ansaldo	168.50	163.—
Zuccheri nuovi	75.—	74.—
Id. Valsacco	48.—	50.—
Montecatini	98.—	90.—
Motini	94.50	90.—
Carburo Roma	864.—	873.—
Kerka	384.—	383.—
Antimonio	89.—	85.—
Azoto	150.—	155.—
Eletrochimiche	57.—	56.—
Concimi	144.—	140.50
Class	207.—	200.—

Obbligazioni:

Ferrovia 3 0/0	355.50	354.—
Ferr. Italiane 4 0/0	504.—	504.—
Banca Italia 3.75 0/0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0/0	515.—	513.—
S. Paolo Torino 5 0/0	496.50	496.50
Cambio	100.—	100.15

Il Congresso e il Presidente Roosevelt.

(S) **Washington**, 10 — La Camera ha approvato all'unanimità la creazione di una Commissione di cinque membri alla quale è stata destinata la somma di 5000 dollari, per fare una inchiesta sui crediti di cui si è disposto durante l'anno e per impedire le frodi nei servizi pubblici sopratutto in quelli dei terreni dello Stato. La Commissione dovrà fare indagini per sapere se certi servizi pubblici o alcuno degli impiegati di questi servizi siano stati adibiti ad incarichi non previsti dalla legge.

Questa misura è un nuovo episodio della lotta del Congresso contro la politica segreta: si suppone infatti che in mancanza di crediti sufficienti i fondi di altri servizi pubblici siano stati destinati per l'esecuzione di operazioni necessarie alla polizia segreta.

(S) **Washington**, 10 — Hab, presidente della Commissione senatoriale del bilancio, ha nominato una sottocommissione di tre membri incaricata di esaminare la parte del Messaggio di Roosevelt relativa ai servizi della polizia segreta.

Conversazioni letterarie.

Marguerite Berthet: *Pans les Brumes des Cités*, Poesie. Paris, Bibliotheque générale d'Edition, Paris, 1908.

Vittoria Aganoor Pompilj: *Nuove Liriche*, con ritratto, Roma, Nuova Antologia, 1909.

C. B. Menegazzi: *Mattinonia, ritmi e rime*, Padova, Fratelli Drucker, 1908.

Ugo Ghiron: *Vita*, Firenze, Bemporad, 1908.

Sono, da parecchi mesi, in debito con una cinquantina di giovani poeti italiani che mi hanno mandato le loro primizie; ma non ho mai trovato modo, non dico di parlarne, come alcuni meriterebbero, diffusamente, ma neppure di segnalarli. L'abbondanza della fioritura impedisce di cogliar *per da fiore*; e, neppure facendone un mazzo, si rinscrirebbe a porli tutti in evidenza, tanti essi sono. Pure bisognava bene che una volta mi risolvessi a rendere loro qualche omaggio, e l'occasione mi è presentemente data che due nuovi volumi di liriche, di due poetesse ben chiare, l'una francese, l'altra italiana questa anzi la Musa più vibrante della nostra più alta poesia), mi obbligano a rivolgere l'attenzione ai migliori canti che fioriscono sul nostro suolo e su quello di Francia. Dopo avere pertanto esaminato la recente opera di Margherita Berthet e di Vittoria Aganoor, in incominciando, fra i cinquanta poeti che vengono su tanzi, alcuni di essi, mostrano già un riggolio di vita a sceglierne alcuni che mi paiono emergere, per qualche loro nota speciale, che li renda osservabili, lasciando che il tempo maturi i frutti più acerbi, se è loro destino che maturino; in altra conversazione riunirò dunque insieme un'altra diecina di nuovi poeti; oggi, intanto, mi stacco due dalla gentile schiera.

Non muore tutto chi lascia non solo un grande compianto, non solo una lunga eredità di affetti, ma uno stroscio di luce luminosa: così è avvenuto che quel perfetto e delicato poeta che fu Sully Prudhomme, non ci paia interamente morto, perchè rivive nella poesia di una sua devota discepola. La quale, dopo averci fatto sentire, in altro volume, intitolato *Les cris de la Forêt*, i gemiti della natura silvestre, raccoglie ora i frutti della vita vissuta e ritmandina, i suoi ricordi di vita, le varie impressioni e passioni provate, in mezzo al vario tumulto della folla.

E il sentimento dominante della poetessa che conosce bene il suo Daudino, essendosi pure tuffata più volte nelle onde più limpide e più pure della poesia indiana, è un sentimento di pietà profonda e continua per la miseria umana, di carità ardente, di ribellione contro tutte le ingiustizie umane e della sorte. Essa coglie bene qua e la qualche sorriso, ma per mostrare quanto sia breve e fugace, per segnare il desiderio negli uomini di buona volontà di vederne più frequente e più durevole; o almeno per sognarlo, poichè come canta l'autrice:

Un rire de rêve est l'heure vraie.

Mademoiselle Berthet ha sentito profondamente e sente ancora il dolore; ma pur non cessa di aprire un raggio alla fede, un adito alla speranza, e, sopra tutto, un largo campo alla carità:

Nous tombons... rien ne doit finir
Laissez votre fenêtre ouverte;
A la première feuille verte
Le gai soleil doit revenir;

per riprendere il ritornello, trasportandolo dal senso fisico al senso morale:

Rien n'est mort, rien ne doit finir.
Laissez votre âme grande ouverte;
A la première feuille verte
L'amour perdu peut revenir.

Per lo più, la poesia della Berthet è grave di molta tristezza cagionata da molta pietà per le miserie e adegno per le ingiustizie sociali.

Chi ha letto ed ammirato *Maternità* di Ada Negri non avrà in minor pregio le poesie cesellate, che la Berthet aggruppo sotto il titolo *Les Maternités* nell'ul. *fond de la rue*, con cui alla chiusa il suo volume, denso di sentimento e pieno di vigore; l'infanzia le è sacra, e le maternità le sembra una gran redenzione per ogni donna che sia caduta; essa teme, tuttavia, gli ospizi d'ogni specie per il fanciullo, che priva di madre, non ne conosce le carezze; perciò raccomanda a tutte le travinte di ricorrare la loro creatura.

... cette femme souffert pour un moment de joie,
Un instant de faiblesse et d'oubli, de longs mois;
Son corps fut torturé, son âme fut en proie
A la honte et au désespoir, aux affres.

Ed alla madre avvilita, la nobile poetessa rac comanda:

Sois mère, jusqu' au bout; l'enfant, par ses caresses
Effacera les pas des impures tendresses;
Ses regards ont remis le ciel dans ton regard;
Ses bras ont donné les vils baisers du hasard.
Il est ta joie, il est la Vie et l'Innocence,
La Toute-pureté, la sereine puissance,
Dans l'Avenir magique et divin consacre
Le bonheur de tuyons notre humaine misère.

L'autrice non vuole dunque che la donna caduta si disperi quando è madre, e lo rappresenta la felicità d'una donna perduta che si purifica nell'amor materno, che salva sè stessa con la sua creatura; e ne assume coraggiosamente le difese:

Cette femme a péché, que m'importe sa faute!
Elle chérit son fils et l'aime c'est assez.
Elle travaillera chez moi, la tête haute;
Vous qui l'osez blâmer, hypocrites, passez.

E, se alcuno dei figli della colpa si volge al male, la coraggiosa scrittrice ne incolpa l'omore vizione ed egoista che lo ha generato e gli grida:

Souviens-toi de tes jours, souviens-toi de tes nuits!
Tu l'as arraché d'où, sous les foyers détruits:
Tous tes pas sont marqués en dalles funéraires;
Tous ce qui fait de sang des travailleurs tes frères.
Et si, plaintif, c'est la honte où tu les a conduits,
Ce monstre ne de ceux que la misère fauche,
« L'Apache », la terreur, est fils de la débauche.

Consiglio Superiore della P. I.

Presidente: S. E. il Ministro
Vicepres.: Dini Ulisse
Membri: Battelli Angelo, deputato
» Bianchi Leonardo, deputato
» Bonfante Pietro
» Brini Giuseppe
» Camerano Lorenzo
» Cervello Vincenzo
» Chironi Giampietro, senatore
» Cocchia Enrico
» Del Pezzo Pasquale
» D'Ovidio Enrico, senatore
» Ferraris Carlo Francesco, deputato
» Luigi Luigi
» Lustig Alessandro
» Masci Filippo
» Mazzoni Guido
» Monca Gaetano
» Nitti Francesco Saverio, deputato.
» Pagliani Luigi.
» Paladino Giovanni, senatore.
» Paternò Emanuele, senatore.
» Pirotta Romualdo
» Polacco Vittorio
» Pulle Francesco Lorenzo.
» Panioni Vittorio.
» Rossi Vittorio.
» Roth Angelo.
» Semico Tommaso, senatore.
» Simonetta Luigi.
» Stanziale Rodolfo.
» Tamassia Giovanni.
» Torraca Francesco.

Giunta del Consiglio Superiore.
Pres. S. E. il Ministro.
Vicepres. Dini Ulisse, senat.
Membri: Camerano, Chironi, D'Ovidio, Ferraris, Lustig, Masci, Mazzoni, Nitti, Paternò, Pantoni, Semico, Simonetta, Torraca.

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di fregata Mario Casanuova ha ceduto il Comando della r. nave « Elba » per altra destinazione d'imbarco.

Il Comando di detta nave è stato temp. assunto dall'Ufficiale in 2° Primo Ten. Ludovico De Filippi.

Movimenti: Ten. di vas. Gio. Durante dalla « R. Brin » al Deposito C. R. E. Spezia — Sottotenente di vascello Arnaldo Rispoli dalla dispon. id. — Ten. di vas. Mario Albiaque dalla Direz. Artigl. Spezia alla « C. Alberto » — Id. Giuseppe Rechi dalla dispon. alla Dir. Art. Spezia — Sottot. di vascello Tomaso Pannuzio dalla « Varese » alla « Lepanto » — Guardiamarina Ottorino Navone dalla « Lepanto » alla « Varese » — Id. Gaetano Prinetti da id. al « Misano » — Sottoten. macch. Bartolomeo De Franchi dalla disp. al « Sagittario » — Id. Alfredo Scognamiglio dalla « Varese » alla disp. - Id. Donato Capozzi dalla disp. alla « Varese ».

Il cap. medico Giuseppe Pirozzi imbarca a Genova sul pirosc. « Rio Amazzonas » per Buenos Ayres in servizio di navigazione.

Il ten. medico Sergio Fontana (d. id. sull'Europa » per New York id. id.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti

(S) **Lisbona.** 10. — Una scossa di terremoto è stata avvertita ad Acaruja e ad « Bayolos presso Evora. La popolazione spaventata ha abbandonato le case. Non si è verificato alcun danno. Gli abitanti affermano di vedere macchie rosse nella luna.

(S) **Messico.** 10. — Una scossa sismica è stata avvertita iersera in tutta l'estensione del territorio occidentale del Messico. I danni sono insignificanti.

Crollo d'una volta.

(S) **Sion** (Vallese). 10. — Una parte della volta della vecchia chiesa di Nax, villaggio di 400 anime nel distretto di Herens, è crollata oggi durante la funzione religiosa. Le ultime notizie accennano a 40 morti e a 60 feriti.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Monte Carlo. 10, ore 8 — *(de Boissieu).* — Il Premio Carling (distanza fissa a 27 metri. 1000 franchi; rinal 27 tiratori.

Fu 2° rivisi fra i signori E. Hileret e Petrosini, i quali acciscro ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

3° il signor Chapu, il quale, tirando pure 10 colpi, uccise 9 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dal sig. Hervy.

Domani il Premio Hall (*handicap* 1000 franchi).

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Città di Milano », proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, ha proseguito giovedì mattina da Teneriffa per gli scali nell'America Centrale.

N. G. I. — Proveniente da Hong-Kong e Singapore, è giunto giovedì da Bombay l' « Ischia. »

— Proveniente dall'India e dal Brasile è giunto giovedì a Montevideo il « Verdi. »

— Proveniente da Mogadiscio e Massaua, ha proseguito giovedì da Suez per l'Italia il « Polcevera. »

— Proveniente da Genova ha proseguito venerdì da Barcellona per il Plata il « Regina Elena. »

Lloyd italiano — Il postale « Florida » è partito venerdì da Genova per Napoli e Nuova York.

Italia — Proveniente da Filadelfia è passato giovedì al Capo Sagres diretto a Napoli e Genova il « Ancona. »

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

sagratrice, e ai facili terrotori di stornelli, siano pure maestri di scuola e moralisti, essa dichiara che è tal poeta che andrà cercando materia di canto in luoghi lontani e ben distinguenti, con membra di combattente; e questo poeta, con sarcasmo heiniano, che non dispiacerà talora neppure a Giosuè Carducci, conchiude:

> » per segnare un'ombra.
> Per insegnare
> Un segno, un'ombra, un suon che le assomigra,
> Affinare agli uni gli orecchi e l'ire
> Del volgo, e tutti
> Divampanti, le ingegnose ugne dei draghi,
> E con l'altra vescica, e pidagogli.

Vittoria Aganoor Pompilj, dai sorrisi ai rimpianti, dalle poetiche nostalgie del passato agli inni di una nuova vita, dal dubbio alla fede, dal tumulto delle passioni alla maggior placidezza, all'inno della pace. La sua poesia è la fatta di contrasti: ora essa sente tripudiar l'anima con un musulli della primavera e nei rigogli dell'estate; ora geme sotto l'incubo dell'autunno e si abbandona nella desolazione dell'inverno; ma, per lo più l'autrice corre dietro a' suoi sogni, ora lieti, ora tristi; e, dai lieti specialmente, essa sembra pur vagheggiare la sua maggior gloria:

> Così, se nella pace e nel riposo
> Alcore, corre allegra la giornata,
> Su per i clivi e giù per la valata
> E le vele chiamando, e dice loro
> Venite, o voi, gli eterei adolescenti
> Qui sempre intorno alleggia primavera.
> E come un dì, la magica bandiera
> Della speranza dispiegò sul mattino
> E come un dì, serra l'elmetto d'oro,
> Annunzio e segno di vittoria, un
> Per la mia sete e per la gioia mia
> Vivo e verano un rumoreggi d'alore.

Ma ogni segno della potenza è sempre velato in qualche ombra di mistero, quel mistero stesso che pure avvolgeva tutta la natura, per la quale l'Agnoor ha un'ammirazione ed un'adorazione infinita, e immensi alla quale la stessa sua arte le sembra povera cosa, onde ella esclama:

> O mani, onnipossente, unica sola,
> Natura! quali mai, parole d'uomini
> Hanno di grandi e alta tua parola?
> O lui, he ore vissute
> Inutilmente e faticosamente
> Sopra la mente mia leggie, il pensiero
> Le fiamme, il polso rapido; il respiro
> E cancrito: e cadi par del vivo core
> Espressi; quando dolcemente un vespero,
> Un'aurora, un marino alito, un fiore?

Se bene scontrata spesso a vivere nel mondo e col mondo, la poetessa si astrae dai rumori del volgo, che l'attediano e l'umiliano: allora essa gitta pur via i giornali pettegoli, che le recano le novelle del giorno, per rivivere nel suo mondo poetico e fantastico:

> Siccome in un lavacro
> D'oblio, nella la mente
> Immersi i lidi, parole d'uomini
> Hanno di grandi e alta tua parola?
> Delle favole belle:
> E, vinto dal sonno, ecco
> Corrod tries il tarlo,
> Io con le sinole parle,
> Parlano a me le stelle.

Non di cado accade, che la gioconda poetessa venga istigata a far versi per qualche alto di signore o signorina, per qualche numero unico, per il primo numero di qualche nuovo giornale; e non sapendo dire di no, non di rado, si sacrifica: ma anche in questi improvvisi, nei quali è difficile che un grande pensiero poetico l'inspiri, essa non cade mai in alcuna volgarità: la sua musa delicata si mantiene sempre aristocratica. Così, per il terremoto della Calabria nel 1905, Aganoor scriveva tre strofette elegiache, nelle quali, se non appare grande la commozione, spira una profonda, flessibile malinconia, e quasi un'ironia lacrimosa:

> E la speranza era nei vostri cuori,
> Nella mente il pensier dell'avvenire;
> Invocaci come l'erba e come i fiori
> Chi solo basta un raggio ad espandire,
> E la speranza era dei vostri cuori.

> Non siamo noi siccome fili d'erba
> Per l'universo? e il sole non sorride
> Ugualmente a nostra vita breve?
> Pur misurando l'altimo che uccide?
> Non siamo noi siccome fili d'erba?
> Ridea la luna sulle vostre case
> Ieri; non cerca oggi né guarda, e muove
> Chiara pel cielo: ne un tetto vero rimase,
> E non rume o cimiteri, dove
> Rides la Luna sulle vostre case.

Vittoria Aganoor sente specialmente la bellezza del mondo, e, dopo che essa vive nell'Umbria, più fedelmente ancora del cantore delle Fonti del Clitumo, ne rende tutta l'anima francescana, come in questa specie di contrasto tra un frate pusillanime pessimista e l'ardico ottimista San Francesco d'Assisi:

> — Santo Francesco, un triste parmi udire
> Tristezza di sorpi sotto gli orbonselli.
> — In noi che è il piacere delle stormire
> Della pineta e l'inno degli uccelli.
> — Santo Francesco, vien per la silvestre
> Via, che stagno, un alito che pute.
> — Io sento odor di timo e di ginestra;
> In loro aria di gioia e di salute.
> — Santo Francesco, qui s'affanda, e ormai
> Visa la tera e sian lunge dalle celle.
> — Leva gli occhi dal fango, uomo, e vedrai
> Fiorire sui cespiti orti le stelle!

E nel nome di San Francesco, la gentile e forte poetessa invocava la vera pace dello animo:

> O santo Francesco,
> Non morì la semente
> Piatta dietel Non molto
> Fallire di spiete, e la tua
> Speranza rispose: Ti salvasco
> Tutti e sia l'odio: i poeni
> Dall'anima tua, con le labbra
> (Con l'anima, sol) ripetendo
> Vanne, e contendeni a rabbia
> Gli osari, il fiele, il male. Agli erri
> Non bilanci denari Agli affitti
> Non dan conferiti Agli ignari
> Non lieci Si esaltano, e all'oro
> Van tutte le brame.

Talora la poetessa ci appare affaticata e stanca, quasi prostrata nel dolore, quasi invocante la morte: allora neppure la voce di San Francesco le basta più; ed evoca la madre morta, che l'ammonisce, la consiglia e la invita a pregare. Qualche cosa, di lieve, di fuori di lei, di tempo in tempo, viene a recarle guerra, a farla sconfortata; e questo bisogno secreto di uscire dalla realtà, per sognare cercando nel sogno la pace, è espresso con molta delicatezza in questa breve poesia, di una intensità e profondità di sentimento che nella sua espressione pur tanto semplice, si direbbe pure leopardiana:

> Andar per un sentiero
> Dei campi, sotto una volata luna,
> La millenaria amica
> E l'aria a tratti portasse l'odore
> Di viti in fiore - o di fiorite acace,
> Andare, andare e non sentir fatica
> Dietro i fantasmi lievi
> Della fuggente brezza,
> Senza un dolore, senza pauser, senza un ricordo
> Chiaro, ma in mente pensieri infanti
> E infiniti ricordi di dolcezza;
> Sorridere ai fiori e ai bimbi
> I sogni invan sognati;
> I semplicissimi suoi.
> Andare per i prati
> L'amor, la gioia, i palpiti lontani,
> E che il sentiero non finisse mai!

Così la poesia *Casa Natale*, con forma diversa, ci richiama al pensiero i mesti rimpianti del poeta delle *Ricordanze*.

La stessa nostalgia del proprio passato si ritrova pure, con vivi accenti nei versi *La bella bimba dei capelli neri* e nei versi *Alla sorella Maria*, col quali si chiudono le *Nuove Liriche*, seguite da alcune versioni poetiche (*L'Ora* di Shelley *Prothoume*, *I Racconti* della *Luna* di Andersen, ed *Igor* di Elisa Polvevont Nicholson).

Chi cerca ora poesia vera, schietta, profondamente sentita, chi l'ama e se ne ricrea, può essere certo di trovare nel nuovo volume dell'Aganoor frequente occasione di commuoversi o di esaltarsi. Il volume, nato spontaneamente da sè e fatto di fronde sparte che si vanno raccogliendo secondo divelte sovra dall'estro, dalla pianta gentilizia che se ne ornava, ci dà il poema di una anima sensitiva e riflessiva, che ha vibrato fortemente ed ogni fronda staccata dall'albero trema ancora.

***

Giambattista Menegazzi non è nome nuovo tra i poeti italiani; egli scrive da oltre un quarto di secolo, e dispensa i suoi ritmi e le sue rime in numerosi giornali, riviste, opuscoli; egli ha ora raccolto il meglio della propria opera poetica in un volume di oltre quattrocento pagine, con il titolo di *Malin onia*, e con la figura in fronte della vaga, signorile e pensosa *Polimnia* del Museo di Berlino, raccogliendo il meglio delle rime già edite, aggiungendovi un nuovo poema inedito, di negassi classicheggio; ha bene studiato il suo Orazio e lo imita spesso felicemente, accomodandolo, ben inteso, ai tempi nostri, ai sentimenti della vita moderna; ma pur non riesce a destare in noi un certo mutierismo, che lascia troppo scorgere che il maggior numero di questi carmi è più sudato che ispirato; che l'autore ha troppo curato più spesso l'artefice di versi, ch'egli vagheggia con la fatuosa e carezza con la lima.

Noi possiamo spesso, nel leggere, compiacerci per la grazia con cui è atteggiata questa poesia classica, ora aeffica, ora oraziana, con temprata agli esemplari de' poeti del dolce stil nuovo, ora anche madrigalesca; ma, se possiamo gustare l'opera del cesellatore, non sappiamo trovare acco di commovarci, perchè ci può anche dubitare che la commozione del poeta sia stata profonda. Il seguente sonetto potrà forse dimostrare le qualità che nel poeta si possono pregiare o desiderare:

> Salezza e arte
> Dafne, dinanzi a l'acchio vostro sano.
> De le membra e de' labbri a l'arrasia,
> Tutto mi prende un turbamento fero.
> Di gioia, un senso e di malinconia.
> Quand'io vi fo luogo, in fervido pensiero
> Per voi nel vero chiudere verta;
> Ma lento arride e vano il magistero,
> Anima signora, de la poesia.

TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA

In Calabria.

Da Reggio.

(8) **Reggio Calabria**, 10. — Il commissario Trani ha organizzato dieci squadre composte di guardie di città e di guardie di finanza dirette ciascuna da un funzionario. Esse perlustrano ininterrottamente la città e i dintorni per impedire possibili furti.

Continua la verifica delle condizioni degli edifici pubblici.

Il primo piano del Palazzo di giustizia ove si trovano la R. Procura, l'ufficio del giudice istruttore, la Cancelleria, il Cancellario, l'archivio e il deposito della carta bollata è rimasto quasi intatto. Quindi i documenti contenutivi pure rimangono lì ben custoditi. E' crollato completamente il secondo piano e sono rimasti distrutti i gabinetti del magistrati.

Da ieri il tempo è pessimo. Ierasera imperversò un uragano violentissimo ed ha piovuto tutta la notte. Stamane piove ancora e spira un vento freddo ed impetuoso.

Nella Sicilia.

Da Messina

(8) **Messina.** 10. — Le truppe continuano le ricognizioni nella città per rilevare l'entità dei danni; anche di notte giungono colonne pattuglie per potere, nel caso in cui sentissero gemiti, procedere al salvataggio.

Ieri il tempo era pessimo; vi fu una pioggia torrenziale con scariche elettriche; si avvertirono scosse di terremoto più o meno forti.

Molte truppe si dedica alla costruzione delle baracche per gli sfollati. Il comando generale ha disposto la pronta costruzione di grandi baracche per installarvi gli uffici civili indispensabili, la futura guarnigione della piazza e la popolazione superstite.

L'ordine pubblico è perfetto; la salute pubblica è soddisfacente.

(S) **Messina**, 10. — Oggi i consiglieri provinciali superstiti hanno ricevuto l'avviso di convocazione del Consiglio per il 15 corr. presso la stazione tramviaria per eleggere il presidente ed i deputati provinciali.

Sulla costa calabra fino a Cannitello continua il rifornimento e l'assistenza da parte delle navi *Lombardia*, *Vittorio Emanuele*.

Da Messina al Faro provvede la nave *Sicilia*.

La *Re Umberto* è adibita a Villa San Giovanni.

Le navi *Napoli* e *Marco Polo* si trovano a Reggio. Le navi *Napoli* e *Marco Polo* si trovano a Reggio. I marinai della *Napoli* hanno eretto a Reggio un villaggio di capanne e provvedono alla bisogna delle superstiti e ove sono stati istituiti i principali uffici pubblici.

A Messina della città Messina è in gran parte distrutto. Esso accoglieva tesori di pittura, organo della scuola messinese. Il prof. Salinas, incaricato dal Ministero della pubblica istruzione, dopo due giorni di lavoro ha tratto le maggiori preziosità del Museo, è riuscito a salvare con l'opera dei pompieri di Palermo e degli impiegati del Museo di Palermo una preziosissima trittico di Antonello da Messina del 1463. Il portico centrale ove è rappresentata la Madonna è quasi intatto; i due lati, nei quali sono due santi, sono stati deteriorati dalla caduta delle macerie precipitate. Il prof. Salinas ha estratto pure i celebri vasi di Urbino e le argenterie artistiche.

E' stato ricuperato il tesoro del Duomo, preziosissimo per il valore degli oggetti che contenevano, che è stato depositato all'Arcivescovado.

Da Siracusa.

Siracusa, 10. — E' qui giunta la marchesa Dora Di Rudinì della Croce Rossa cosmopolita alla testa del Comitato delle dame e dalle autorità.

Ha cominciato la visita degli ospedali lasciando generosi doni. Si propose visitare anche gli ospedali della Provincia.

I servizi di sanità e d'igiene.

(8) **Messina**, 10. — Il vice direttore generale della Sanità, comm. Lutrario, telegrafa da Messina al Ministero dell'Interno:

Informo che in seguito all'arrivo di ingenti quantità di disinfettanti si va costituendo in Messina un deposito centrale nei magazzini della Cittadella e uno secondario sopra imbarcazioni per il rifornimento nelle coste.

E' stato aumentato il numero degli agenti addetti alla nettezza urbana perchè possa provvedersi in modo più diretto alla tutela delle condizioni sanitarie locali.

Ho provocato la nomina di un ufficiale sanitario provvisorio nella persona del dottor Orioles. Ho ispezionato l'acquedotto delle acque potabili di Messina con buon risultato.

Oggi è stata fatta la distribuzione del personale della direzione generale della sanità in presa di campioni delle acque sospetti di Reggio; si prelevarà altrettanto sistematicamente in tutti i comuni colpiti ove si abbia il sospetto di rotture degli acquedotti o dei serbatoi.

Informo che il dottor De Gaetano, medico provinciale, ancora convalescente per le ferite riportate nel disastro, è tornato a Messina ed ha ripreso il servizio; anche il dottor Abate, medico del porto, presta servizio continuamente fanno le guardie sanitarie Ruello e Borrunzati.

Le condizioni sanitarie della popolazione civile continuano soddisfacenti.

Nelle ultime 24 ore non è stato operato alcun salvataggio.

Il gen. Mazza, a sua volta, partecipa che di piena accordo con la direzione generale di sanità, mai si è ravvisata la necessità di speciose cloruri di calce ed altri disinfettanti sui cumuli di macerie e prega sospenderne l'invio, ritenendosi sufficienti i pochi inviati sui quelle già inviato e quello di cui si annunsia la spedizione.

Quanto alle macerie delle quali possono venire cattive esalazioni per la presenza di cadaveri sepolti in profondità è stato predisposto tutto un sistema di norme coordinate per la tutela dell'igiene e la salvaguardia dei titoli e dei valori che possono eventualmente essersi contenuti.

Egualmente misure furono estese a Reggio.

Quanto agli ulteriori invii di disinfettanti il gen. Mazza ora la mette sospesamente fino a richiesta del Comando, perchè gli invii stessi possano proporzionarsi all'entità dei bisogni e alle scorte esistenti.

Un salvataggio miracoloso.

(8) **Messina**, 10. — Stamane, verso mezzogiorno, si è stato operato un miracoloso salvataggio. E' stato estratto vivo dalle macerie il macchinista quarantaseienne Bonsaia, che è vissuto per quattordici giorni senza vitto, lacunosto tra le macerie, assistendo alla lenta agonia ed alla morte della moglie e di quattro figli.

Il Bonsaia sta relativamente bene.

Le squadre ibernesi a Messina.

Messina, 8. — Permettete che si segnali il bene, chiudendo un occhio su ciò che potrebbe anche meglio, sebbene le attenuanti siano molte, giacchè lo credo che dopo il grande cataclisma terrestre, un disastro come questo non si è visto.

E per segnalare il bene, vi dirò due parole in lode veramente meritata della squadra ibernese, di 40 persone, fra pompieri e militi dell'A. P., che, venute qui ben organizzate, si è attendata al giardino Reale. Vitto e alloggio, ma un lavorato così bene che fu, ed è una vera provvidenza su questa parte della città distrutta, completamente abbandonata.

Ad un lavoro si riassume così:

13 dissepolti sani e salvi, sebbene due abbiano corso il grave pericolo del collasso: rivestiti e rifornisti di denaro prima di essere rimpatriati.

Feriti a centinaia, curati giornalmente nell'ambulatorio e taluni anche trattenuti.

La squadra ibernese ha un servizio completo di lettighe e carri pel trasporto dei feriti, dei quali molti si guadano a prendere nelle loro case a metà diroccate, vengono curati nell'attendamento e si rinviano alle loro case.

Quanto ai servizi sanitari regolare che i militari ricorrono spesso alla squadra ibernese per il trasporto delle persone da essi salvate e nei primi giorni si ricorsero anche i russi.

I pompieri hanno fatto nei salvataggi, prove di grande valore e di un coraggio senza limite.

Il salvataggio emozionante, ch'io ne caso di Maria Vergaio sepolta in una cantina, fu qualche cosa di meraviglioso. Gli volleno per carpirla, 15 ore di lavoro e la costruzione di una galleria attraverso le macerie, perforando per giunta un grosso muro.

Altro salvataggio miracoloso fu quello di un bambino, Eurico Selvaggio, salvato in v. Fata Morgana per l'audacia di un pompiere, il quale praticò una fora fra le macerie, dovette inoltrarsi per lungo tratto onde raggiungerlo e poi, vinoni chiuso all'entrata perchè le macerie si erano unosate, dovette praticare un'altra uscita, mentre i compagni trepidavano per la sua sorte. Il bambino fu liberato e, siccome ha perduto i genitori, i pompieri l'hanno voluto tenere e con essi andrà a Livorno.

Non mi dilungo in altri episodi; ma voglio rilevare che, se le squadre livornesi hanno potuto fare del gran bene, lo si deve al fatto che esse sono venute munite di tutti i mezzi, compresse grande quantità di viveri e due *tonnellate* di latte sterilizzato, che fu una vera manna per i derelitti accampati vicino al gazometro ed anche per molti ufficiali e soldati privi di segna da 24 ore.

E se queste squadre hanno potuto rendersi così utili nel loro sunbisi si deve attribuire al fatto che hanno potuto agire di propria iniziativa e isolatamente, mentre, ad es., la Croce di Malta che aveva inviato col seu. Durante un ospedale di 150 letti completi, una vera provvidenza) avendo dovuto chiedere ordini per ogni cosa, anche per aprire un ospedale, non è riuscita ad avere la concessione.

Le squadre livornesi erano accompagnate, come sapprese, dallo on. Pietratore Orlando, dal signor C. Sansoni, dal dott. Riscia e Pitiglioni e dal capo dei pompieri Mancini.

Nelle città italiane.

Milano, 10, ore 23,40. Le urne per le offerte a beneficio dei danneggiati dal terremoto rimarranno aperte ogni giorno il tempo cativo, risultati inferiori a quelli che si aspettavano. Furono raccolte circa 23,000 lire.

Da Napoli.

Napoli, 10, ore 17. — Stamane è giunto l'incrociatore *Connecticut* della squadra degli Stati Uniti. Le altre navi della squadra si sono recate direttamente a Messina.

Alteso il lusto naufragio, per l'arrivo del *Connecticut* non furono sparate le salve d'uso.

Da Palermo sono oggi arrivati altri 60 profughi messinesi.

La maggior parte prosegue per Roma.

Sono partiti oggi otto colli di indumenti e medicinali inviati dalla Regina Madre. Vennero fatti proseguire per Messina.

Comitato romano

Oblazioni pel danneggiati dal terremoto.

Versamenti fatti alla Tesoreria com. il 9 gennaio 1909 :

	Lire		Lire
Arc. della Morte	500,—	Sardella e Ferrasti	0,75
Ass. Med. Ig.	50,—	Giorn. d'Ital.	10,680,—
Arc. S. Giov. dei Fiorentini	500,—	C.to Spinazzola	1,900,—
O. F. Infermi	500,—	San. Medici	5,000,—
Arc. di S. Giov. Decollato	1,000,—	Delegaz VIII	0,50
Totale			L. 19,981,25
Somma precedente			» 869,502,01
Totale al 9 gennaio			L. 889,473,26

Oblazioni versate alla Banca d'Italia.

Versamenti fatti alla sede di Roma in data 9 gennaio.

	Lire		Lire
Colon. Italiana di Chicago	10,000.—	M. Hammel Bradfort	500.—
Ing. E. Bianchi	200.—	Os. Skouzis, Grecia	1,000.—
Herzog Sec. Engh. per il Tabac Budapest	300.—	Soci. a Mannheim	948.56
D. Perera Nuova York	50,000.—	Sig. I. C. Hasterman di Amsterdam	250.—
V. Regg. Litnano	1,000.—	Com. Bracciano	1,000.—
Piccolo. Trieste	29,572.86	Id. Ronciglione	862.—
Id. Roma	8,716.45	Id. Monte-compat.	200.—
Duna Dav. Portland	5,000.—	Comune Lua. Subiaco	306.85
Id. id.	10,250.—	Munic. Acuto	200.—
Galizzi A., dir. orch., Nanoy	200.—	Cong. Cor. Monteleone	300.—
R. ed E. Kretzlanco Eman.	1,000.—	Com. Montelanico	366.89
Cassa Risp. Pistoia	9,000.—	Com. Farentino	1,030.—
Soc. Albergatori Genova	5,000.—	Com. Vignanello	500.—
Com. di Lanino	300.—	Comune Lua.	200.—
Citiad. di Lanino	320.—	Raccolte dalla Società «Charitas»	305.—
German Americ. Bank New Orleans	12,577.50	Vetralla	247.35
		Sind. V. S. Stef. C. Civ. Bisaoquino	200.—
		Sind. Campagnano	287.90
		V. Cons. G. Vitali	1,928.—
Totale			180,198.17
Totale L. 200			2,712.05
Totale L.			182,910.22

A disposizione del Comitato nazionale sono pure pervenute alla Banca :

V. Vera, setticer. Buenos Ayres L. 100,000.—
Coghlan, Ag. Gen. a New Scotia Wales » 125,775.—
Cons. gen. Marsiglia, conto sott. » 8,016.—

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Varese, 10. — Un violentissimo incendio scoppiò ieri in una casa posta in via S. Teresa. Il lavoro dei pompieri fu reso difficile dal vento. In breve il fuoco assunse proporzioni imponenti. Tutto andò distrutto. Gli inquilini anche la mia sostanze. Un sottufficiale, mentre tentava di porre in salvo una vecchia ammalata, rimase ferito. Leggiere feriti riportarono anche un altro sottufficiale, un pompiere e due cittadini. I danni sono ingenti.

Cuneo, 10. — Grande notizia da Busca di una grave disgrazia avvenuta nella vicina provincia. In un vagone merci, spedito da un municipio di Cuneo, si trovava un pacco consegnato alla stazione come contenente innocui pegni impignorati. Invece conteneva degli esplosivi violentissimi. Per motivi non ancora precisati, il pacco scoppiò con spaventoso rumore. Il vagone andò in cenci. Due persone che si trovavano vicine, rimasero gravemente ferite e una di esse spirò poco dopo. Da Mondovì si recò sul luogo l'Autorità per la necessaria inchiesta.

Padova, 10. — Un grave delitto in una casa colonica della duchessa Melzi è scoppiato ieri mattina con spaventoso incendio. Rimasero carbonizzati moltissimi bovini. Tutto il fabbricato, cogli attrezzi rurali e masserizie, andò distrutto. Il danno ammonta a 80 mila lire.

— A Fontaniva è scoppiato uno sciopero fra carrettieri e scaricatori di ghiaia. Essi domandano l'aumento del 10 per cento sulla tariffa attuale.

La triste fine d'una carovana di zingari.

(8) **Genova**, 10. — Sulla strada provinciale fra Celle e Albisola, in località di Erxviolo, un grosso masso si è distaccato dal monte investendo una carovana di zingari, composta di dieci persone, provenienti dalle provincie di Avellino e di Caserta.

Accorsero sul posto carabinieri, un commissario di p. s., i pompieri di Savona, guardie di finanza e cittadini.

Furono estratti cadaveri Michele Sergio e sua moglie Filomena, entrambi da Serarchia (Avellino), la loro figlia d'anni 16, Nicolina, e i nipoti Serafino Giuseppe d'anni 14, Donato di 7, e Filomena di 3. Sono contusi e feriti gli altri quattro loro parenti; di essi uno è grave.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 10 — Il processista Ugo Paoli, percorreva ieri in strada in luogo il torrente Mugnone guidando il barocchio della corrispondenza postale. A un certo punto il cavallo si spaventò e, con un violento scarto, precipitò dall'argine trascinando seco il barocchio e il guidatore, andando a finire, dopo un volo di parecchi metri, sul letto di grosse pietre del torrente.

Il cavallo rimase morto sul colpo, il barocchio andò in frantumi: il Paoli, per un vero miracolo, non riportò che lievi contusioni.

Per l'inaugurazione di una bandiera.

(8) **Grosseto**, 10 — Oggi ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera all'Unione agraria, alla presenza delle autorità, delle notabilità cittadine e di numeroso pubblico.

L'on. deputato Chimeri ha pronunciato un discorso, frequentemente acclamatissimo applaudito.

Esordito con una allusione alla catastrofe della Calabria e della Sicilia, alle sposse, alle sorelle e alle madri calabresi e siciliane, ha poi parlato ed eroica della Regina Elena e del suo Augusto Consorte, l'oratore soggiunge:

Questa bandiera non è soltanto un drappo di suo accanire coreografico, è anche simbolo di vita, di civiltà, di modernità. Non si tratta già di fossilizzare in una bandiera monarchica il diritto di voto, il privilegio, l'arbitrio, la sovranità.

La Monarchia ha subito la sua evoluzione e della selezione. Se la breccia di Porta Pia vi ha cercato la terza Roma nella nuova Italia è la Monarchia, la sapressone più autentica di questo stato di fatto, esponente sicura e precisa di questo condizioni etiche, politiche, sociali dell'ambiente.

La Monarchia è in intimo rapporto con la vita italica e crea quell'equilibrio che è segno di elevazione e di civismo. Quell'equilibrio di cui Wolfango Goethe parlava con l'Eckermann.

La frase: la monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide ha un contenuto fatale ed insostenibile ed i Monarchici non debbono accontentarsi ad alcuno la esclusività del patriottismo e del progresso.

Dopo aver discusso gli altri compiti dei Monarchici in Italia nei rapporti politici, economico-sociali e della scuola e nelle integrazioni amministrative, l'on. Camera dimostra che Monarchia e democrazia non si escludono, che Re e Popolo formano sempre insieme nel volere la rivalsione per l'indipendenza e l'unità della Patria.

Come dimostra che deve trovarsi l'armonia delle classi perchè la borghesia e il proletariato per opera dei monarchici democratici debbono essere sempre coscienti della loro reciproca necessità di esistenza, integratrice l'una dall'altra.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 10, ore 16 — Stazera a bordo dal « Sardegna » partiranno per Messina vasti depositati per compiere colà un'inchiesta personale circa le precise mancanze da parte della tragica e della marina.

Foggia, 10. — La scorsa notte, causa la violenza di un forte vento di scirocco, la popolazione credendo al tradizionale fenomeno di terremoto, si precipitò per le vie e vi rimase fino al mattino in preda ad enorme panico.

Napoli, 10, ore 17 — Stamane ebbero principio i lavori per l'elezione del deputato del primo collegio, rimasto vacante per la morte dell'on. Proto Pisani.

Scarso il concorso alle urne. In alcune sezioni non si presentò neanche la decima parte degli iscritti. L'elezione, del resto, offre poco interesse essendo sicurissima la riuscita dell'on. Aubry.

TEATRI ED ARTE

Drammatico. — Alessandro Bisson, il quale, colle sue commedie eccellentemente costruite, è riuscito a far ridere i pubblici di tutto il mondo, ha messo in testa di commuovere e far piangere il pubblico parigino e vi è riuscito col suo dramma *La Femme* che, rappresentato con poco interesse nuesso al teatro della Porte Saint Martin.

Il sostituto Fleuriot è stato tradito da sua moglie Jacqueline, la quale, dopo pochi anni di matrimonio, è fuggita con un amante.

Egli aduna suo figlio. Il fanciullo si ammala, e la moglie infedele, il cui amante è morto, si ricorda un po' tardi di essere un figlio e si presenta al domicilio coniugale, ma è scacciata spietatamente da Fleuriot.

Trasi anni dopo Jacqueline, che è passata da un amante all'altro, ritrova suo figlio vivere nella casa di un losco personaggio, certo Laroque, il quale, avendo sorpreso il segreto della sua antica esistenza, vuole approfittare della sua relazione con lei per esercitare un ricatto sul Fleuriot.

Jacqueline non può sopportare l'idea che suo figlio venga a sapere in quale abbiesione è caduta ma vuole ad ogni costo salvare suo amante, prende un revolver e uccide Laroque.

Arrestata a Bordeaux, dove si trovava con Laroque e dove suo figlio esercita l'avvocatura, essa si rifiuta di dire chi è stato a dovuto venga: esclama: « Io sola sono colpevole ».

Rifiuta inoltre di ricevere l'avvocato d' ufficio che vuol fare difenderia e non vuole neppure sapere il suo nome.

Alla Corte d'Assise mantiene la stessa atti udine. Ora l'avvocato d' ufficio è appunto suo figlio, il giovane Fleuriot.

La sua arringa, che attribuisce una decadenza certa alla difesa probabile di un marito oltraggiato, salva l'accusata.

Jaqueline, alla quale il dibattimento ha rivelato il vero nome del suo difensore è assolta.

Ma, sopraffatta da tante emozioni, essa muore fra suo figlio e suo marito.

La signora Jane Hading, nella parte della protagonista, è stata superba ed è stata vivamente applaudita insieme agli altri interpreti.

Anfiteatro Corea. — *IX Concerto orchestrale — 2° ed ultimo Pietro Mascagni.* — Un uditorio ancor più gremito di mercoledì scorso si era ieri al secondo ed ultimo concerto diretto da Pietro Mascagni, che riportò un nuovo, caloroso trionfo e meritato trionfo. L'intero programma ebbe per operazione un'interpretazione calda, fusa, colorita, piena di slancio e di fascino.

La sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, *La grande Pasqua russa* di Rimsky-Korsakow, le due *Danze ungheresi* di Brahms furono eseguite dall'orchestra con efficacia e con vigore, e Mascagni ne ritrasse desiderarsi una più fina e suggestiva ripercussione della *sera* di Catalani, di cui si volle la replica, e dello scherzo del quartetto in *fa* bem. di Cherubini.

Nella *polettico* di Tschaikowsky poi, che costituiva il *clou* del programma, le vibranti melodie di grande musicista erano per merito del direttore scesero all'anima degli ascoltatori specialmente nell'appassionato primo tempo, la interpretazione del Mascagni apparve sorprendente.

Alla fine si volle anche ascoltare la direzione, essa abitudine, l'intero concerto a memoria, furonda te calorose, unanimi e prolungate ovazioni.

— Domenica con prossima unico concerto diretto da Michael Ballisg.

Concerto di beneficenza — *Veerdì sera all'Ambasciatori* avrà luogo il grande concerto promosso dall'Associazione della Stampa a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Vi cantheranno si comporrà di 100 professori. Hanno già invitato la loro adesione i maestri Ballisti, Martucci, Mascagni e Polacco e gli artisti signora Giachetti e Krucesinski, e signori Anselmi, De Lucia, Da Lucia, Marcel e Rousselière, tenore dell'*Opera Comique* di Parigi.

Il m. Sgambati suonerà un pezzo al piano. Il concerto promette dunque di riuscire un grandioso avvenimento artistico.

Ferrovie dello Stato

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica altre notizie sulla sorte degli agenti ferroviari di Messina e di Reggio.

Del Deposito locomotive e della squadra Rialzo di Messina — Sono salvi:

L'aiutante applicato D'Amico, il capo deposito Sicurta.

I macchinisti Morabito, Mirabello, Ferrara, Arrigo Dennio, Grab, Isè, Battaglia, Perrello, Pianza, Beanecchi, Consiglio, Andreozzi, Zappala.

I fuochisti Crimi, Pesce, Denaro, Castellisco, Savoca, Troia, Impolonia, Fiores, Zivillica, Mannone, Fatano, Jnsalaro, Di Stefano, Lazzaretto, Sidoti, Restalenga, Basso, Falcone, D'Angelo, Lo Curzio, Sturiale, D'Arrigo, Ciccolo, Ferrara, La Fauci, Brugnanni, Labruto, Ciscquinto, Beitano, Bruno Orazio e Stellaro, D'Acquino, Alnia, Panarello, Corotto, Zimbaro, Vincenzo.

I verificatori Spada, Oteri, Freni, Argento, Casapello, Sattino, Tribargo.

Il manovratore Irrara.

Gli scenditori Irlando, Olivato.

I pulitori Ghillani, Cardella, Tolomeo, Cucè, Passari, Laccari, Ragno, Piccione.

L'autore Bucetti.

I manovali Cannata, Finocchito, Arico, Zavaglia, Pipitò, Bellanacina, Salpistre, Fugliesi, Passeri, Azzaro, Bertaccelli, Carbonaro, Carbone. Casisi, B'Attila, Bromonte.

Sono invece morti: Il capo deposito Francioni Olmo, il capo viaggiatore Russo Cristofaro, i macchinisti Santoro, Lava, Bevacqua, Coretto Raffaele.

I fuochisti Colosi, Laquidara, De Maggio.

I manovali Sinatante, Lucentini.

Delle officine di Messina sono salvi: I capi tecnici Faigione, Tretola, Biason, i capi squadra operai Dottore, Moracci, Cindoni, Montani, Marotta, Giandolfo, Salsa, Lazzarello.

I fuochisti D'Amico e Clemente Pagonia. Gli operai Coretto Tommaso, Cazzara, Gallo, Ruggeri, Bonnasera, Perricone, De Stefano, Di Blasi, Chiarenza, Rizzi, Rotti, Canalbraci, Ali, Pellegrini, De Cola, Bellanacina, Micali, Nasi, Morabito, Collardi, Napoli, Bonaccorsc, Gulfotta, Buccafusca, Fazio, Graziano, Pisano, Sansone, Pulzio, Riggio, Valenti, Timeo, Minasi, Termini, Schiacchitolo, Palta, Soracci, Molino, Cucinotta, Botto Di Pietro, Lanzaretti, Nicolosi, Bisciguani, Mascianti, Arena, Orangemi, Cinaolo, Morrino, Persichina, Trifiletti, Termini Nicola.

Accaro, Russo, Pergolizzi, Crisafulli, Scarpato, Giandolfo Carlo, Di Lauco, Gatto, Termini, Ieni, Curro, Arrigo, Gravagna, Vlaco, Marino, Passoni, Bruno, Mariano, Borzelli, Giuliano, Giandolfo Antonino, Luca, Bevacqua, Visco Pietro, Panacello, Guglietta, D'Andrea, Moracl, Gangemi, Diviato, Sturiale, Bottino, Mazzei, Vigni, Gambaracci, Micali, Puglisi, Messina, Carolio, Pacini, Mira, Cafarello, Nicifora, Irrera Francesco, Bernava, Morasi Gaetano, Mangano Giannetto, Maimone Luigi, Meuio D'Alcia, Saggesi, Biondo, Servio, Brandino, Pitrarcio, Ciriaco, Cannizzaro, Mangiò, Pinto, Battaglio, Arena, Naso, Aisino, Di Pietro, Azzaro, Russo, Repici, Marino, Ginato, Pivetta, Zizza, Tripodo, Bottrile, Guerrera, Carbone, Bellavirna, Russo, Polimano, Lauria, Naso, Crisafulli, Arena Giovanni, Militello, Favara, Giordano, Gentilcomo, Vazzini, Russo, Furieco, Garofalo, Barbera, Lamendola, Fedele, Traina, Di Vincenzo, Nicosia, Melodia, Turraco, Biondo, Maimone Antonio, Garaffa, Scaramazza, Garufa, Prinzivalli, Vinci, Lombardo, Bottano Pasquale, Sabbatino, Ango, Silipigni, Denaro Giuseppe, Bonaccorso, Vico Lorenzo, Sarica, Mannuvel, Arena, Moreua, Stendarica, Gentile, Turraco, Greco, Calapai, Denaro Giovanni, Picciché, Lo Verso, Calcatorra, Di Vincenzo, Lo Giudice, Silipigni Domenico, Capuzzo, Cacopardo, Scaderi, Denaria, De Tullio, Brancianeco, Pugliese, Vizzini Rosario.

I manovali Carini, Grasso Giovanni, Grasso Pasquale, Scribnerio, Liotiano, Giuliano, De Leo, Perrone, Maimone, De Domenico, Maurice, Di Pietro, Greco, Irrera, Premi, Panaria, Parrilà, Rizzo, Pegano, Grasso Camillo, Lipo Irrera Cosimo, Denaro Giuseppe, Naso Fusco, Siracusa, D'Angelo, La Fauci, Cocuzzo, Polimeni, Ferlazzo, Caravello, Mauro ne Gaetano, Lisanti, Ingoglia.

Sono invece morti: il capo tecnico Sanfilippo; gli operai Cassaniolo, Russo, Irrera Biagio, Bellanovina Letterio, Bellanuna Angelo, Chiarenza, Vito, Corrio Andrea, Carbonaro, Ammendolia, Scalfaro, Lonia Francesco, Messina, Cassapollo Lorenzo, Caravello, Tivoli, Mesaci, Rosso, Di Pietro, Cutrone, Gomelli, Santoro, Castiliani, Madonna Domenico, Lagana, Gambaracci, Zimbaro, Rasoua, Cannizzaro, Mantararo, Ammendola Giuseppe, Lauricello, Oliva, Bonaccorso, Pino, Sala, Lanza, Militello, Salbatino, Raffa, Foti, Tavilla, Falcone Marino, Bonaccorso Gaetano, Scripillitti, Maiolino, Di Pietro, Belardi, Vinci, Pietrattita, D'Arca, Bondinello.

I manovali Ferrara, Carpenzano, Cirnico e La Spada.

Il personale delle stazioni di Reggio sono salvi: i capi stazione Scappatone, Azzariti-Bova, Gatto Francesco e Terranova.

Il capo stazione gerlicino Morrone (ferito).

Gli applicati Bandalamenti, Cavalieri, Condò (ferito) e Fonsto, Fontarelli Arturo e Cassiano, Fisco, Grisa, Lucani, Placanica, Spina, Cosimo Gerlico, Scudieri, D'Elia.

Gli aiutanti applicati: Campanella, Cazzupoli, De Giovanni, De Virgilio, Donato, Grande, Mosca, Orlando, Pisa, Principano, Romeo Francesco (ferito), Tavano, Gatto Alfredo e Gemelli Santoro.

Il guardia magazzino Bardi.

I guardia stazione Alice, Delfino, Maiara, Marrone, Olivieri, Candela, Fiore, Paolo.

I capi squadra manovratori De Santis, Latturo, Orlon (ai feriti).

I capi squadra merci Arcari, Cutropi, Jaria, Grasso.

I capi manovra Clamocco, Ferrara.

I manovratori Crucitti, Legato Andrea, Malavenda Scotto.

I deviatori Arcudi, Benincasa, Laganà Francesco e Giuseppe, Legge Pietro, Parlato, Serico, Antonino, Trippoli, Liviere Zingiani, Minuiti, Panchis, Ianni Andrea, Andriano, Arnone, Bonavita, De Stefano, Filardi, Linegia, Longo Salvatore e Saverio, Marasco, Marari, Menuci, Minuto Domenico e Pacile, Paturzo, Porcici, Pristiari Domenico, Quatrone Domenico, Saraci, Ferraro, Fiore Giuseppe, Gatto Paolo (ferito), Sarace Giovanni, De Virgilio Michele.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Grani fini di Piemonte da L. 29 a 29.50, id. buoni mercantili di Piemonte da 28.50 a 29, id. fini di altre provenienze nazionali da 30 a 31, id. buoni mercantili da 29.50 a 30, id. esteri teneri di forma da 31 a 31.50, id. comuni (Danubio) 30 a 31, Granoni fini di Piemonte 18 a 19, id. mercantili 16 a 17, id. esteri fini 19.25 a 19.75, id. segale nazionali 22 a 23, avene nere di Piemonte 19.75 a 20.50, id. comuni 18.75 a 19.

Nel Veneto frumento fino da L. 29 a 29.15, buono mercantile da 28.75 a 28.90, buono da 28.10 a 28.25 al quintale.

Frumentone pignoletto p. da L. 18.75 a 19, nostrano colorito a. da 18.25 a 18.65, bianco nuovo da 17.60 a 17.85.

Segale da L. 18 a 19, avena da 17.75 a 18.15.

Zuccheri

Genova — Mercato sempre attivo e prezzi fermi in tutte le qualità greggie e raffinate.

Raffinati naz. extra fini pronti a tutto il 1909 L. 191.50 a 192.

Avana chiaro (imitazione), da franchi 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129, Maceiss (agl. n. 1 122, naz. fino pronto e fino a dicem. 19.60 123, n. 2 120, n. 3 da 117, il tutto al quint., sul vagone in raffineria.

Uova.

Milano. — Vendita buona.

Uova prima qualità scelta (da bere) alla dozzina L.50 a 1.52, prima qualità da 1.40 a 1.42, seconda da 1.30 a 1.32, terza da 1.20 a 1.22, quarta della calce da 0.90 a 1.05.

Foraggi

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 8 a 8.25, id. 2ª 7 a 7.50, id. 3ª 5 a 6.50, paglia di 1ª qualità 3.50 a 3.75, id. 2ª 2.25 a 2.75 al quintale.

Semente da prato: erba medica fina da L. 145 a 150, id. mercantile da 125 a 130, trifoglio fino da 120 a 135, id. mercantile da 110 a 120 al quintale.

Materie per l'agricoltura

Scorie Thomas — Poca domanda I prezzi della primavera mi centesimi 37 e e 37 1/2 per unità vagone ai porti.

Solfato ammonico — Forte ed improvvisa ripresa, dopo un lunghissimo periodo di debolezza. Merce inglese circa fire 30 cif. fr. ai porti, e 30-30.31 vagone alle stazioni di confine.

Sali potassici — Si è ricostituito il Sindacato tedesco centralizzatore della produzione e della vendita.

Prezzi invariati.

Nitrato di soda — Troppi arrivi anticipati. I detentori forzano le consegne, che i consumatori stentano a ricevere. Ciò accresce la debolezza caratteristica di questo mercato fino dall'inizio delle contrattazioni.

Solfato di rame — Mercato nullo. Le offerte rimangono nominali fra L. 52-52-50 per il nazionale sotto vagone alle fabbriche, e franchi 53-00-53 cif. porti Mediterranei per le primarie marche inglesi.

Riso.

Risi Camolino Ostiglia 1ª L. 42.75 a 43.75, id. nostrale 1ª 39.25 a 40, id. fioretto Ostiglia 38 a 38.50, id. nostrale 36.75 a 37.50, id. buono mercantile nostrale 33.50 a 34, id. comune giapponese 33.50 a 34, id. mercantile 32 a 32.75 al quint.

Vini.

A Cerignola (Foggia) regna la completa inattività e i prezzi nominali dei vini da consumo sono eguali a quelli per distillerie.

Vini ottimi rossi da taglio a L. 0.80 al grado, franco serbatoio.

A Gallipoli (Lecce) attività di carico in tutte le stazioni per vini destinati alle distillerie.

I detentori di generi fini sono scettanti a L. 18 a 20 alla salma in campagna ottimi vini.

Bestiame.

Mercati del Piemonte — Bestiame vivo: buoi da macello da L. 80 a 90 — vitelli da macello da 80 a 90 — id. da latte da 120 a 145 — vacche da 60 a 70 — maiali da 100 a 125 al q.: montoni da 7 a 8 al miria: agnelli da 1.90 a 2; caprotti da 1,90 a 2 al cg.

Pollame.

Milano — Mercato discreto, vendita buona.

Tacchini vivi al cg. da L. 1.90 a 2 — morti da 2.30 a 2.40 — novelli cad. 3.75 a 5 — tacchine giovani vive cad. da 6 a 7 — morte al cg. 2.30 a 2.40 — vecchie cad. 4.50 a 6 — oche vive novelle da 4.50 a 5.50 — morte al cg. 1.95 a 1.45 — anitre grosse vecchie cad. 3 a 4 — mezzane vecchie da 2.50 a 2.90 — faraone grosse vecchie da 2.50 a 3 — mezzane novelle 2 a 2.40 — cappoui grossi cad. 4 a 5 — mezzani novelli 3.25 a 3.75 — polli grossi cad. da 2.30 a 2.50 — mezzani cad. 1.80 a 2.10 — piccoli cad. 1.40 a 1.60 — galline grosse cad. 2.50 a 3 — mezzane cad. 2.30 a 2.40.

MONTE DI PIETA'

Martedì 12 gennaio 1909 – *La 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 marzo 1908 fino alla polizza n. **43500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 marzo 1908 fino alla polizza n. **49300.**

Si pregano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000e sopra titoli mesi e garentiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Tabor de' sogni su la vetta mia
Voi m'apparite, immagine perfetta;
Ad inseguirvi a luogo io m'affatico.
Se alfine, bianca, de l'Acrona in cima
L'abbandonate a la nevosa stretta,
Egli vi sera ne la stessa, viva.

Nel risorgere da una malattia, in convalescenza, il poeta cantava:

Perchè e di luce in sutro la mia vita
E di rugiada, come le cicale.

Ma la vita delle cicale è breve, e il loro canto lascia poca traccia di sè nell'umana. Se non che, si poeta basta forse, come all'usignuolo, potere cantare per sè, per ascoltarsi, fors'anco per ammirarsi, e una tale compiacenza nessuno può torgliergli.

* *

Dopo tutto, la vita come la vagheggia il Menegazzi ne' suoi sogni classici non è poi tanto melinconica. L'ma più triste visione della vita sembra avere il giovine poeta Ugo Ghiron, che vede il fine lugubre di tutte le cose, il giorno che si sposa con la notte, la primavera che si sposa con l'inverno, la vita che si lascia abbracciare dalla morte; ed egli ne sospira lungamente: ma perchè dovrebbe sospirare, s'egli stesso invoca la morte distruggitrice dei suoi sogni, e perciò canta la civetta:

O pazzia buona della mia morte,
Verrai tu presto? Tarda verrai?
Oh s'anche il cuore mi batta forte
Quando il tuo strido mi getterai,
Canta sicura, canta, ch'io tutti
Gli accenti in petto miei sogni vani.
Ora m'io parla, con quei canti,
Di cose sappia da me lontani.

Ma, [illegible] zittare i sogni, anzi che formarli in una vita buona, in una vita gagliarda ed utile? Perchè non aprire l'anima alle gioie quando si affacciano? Perchè, prima d'aver molto vissuto, compiacersi tanto in immagini funerarie? E poi perchè compatire i morti, dopo essersi rappresentata tanto bella e tanto buona la morte? perchè far sognare il morto, per dire:

Ne, non mi serrate lontano
Da voi, o famiglia mia vira;
Vi parlo, lo so, tanto piano
Che la voce mia non arriva.

No! siete tutti qui raccolti:
Bernite qui presso il mio letto,
Si che nella notte io ascolti
Il respiro del vostro petto,
Spiandovi in vise leggere
Errare il sogno di chi fu.
Vagandovi nel mio pensiero,
Io che non chiudo occhio mai più?

perchè invitare l'amico Enrico a lasciare

Dai lemori
La squallida caleva?

Se noi vagheggiamo la morte come il fine supremo di tutte le cose, dovremmo vedere tutta la vita sotto un aspetto macabro, e far parlare i morti soltanto; di fatti, nella *Sera d'ospedale* il Ghiron fa pensare e sognare un morto di sotto il suo bianco lenzuolo, che conchiudere:

E anch'egli aspetta: aspetta, aspetta, aspetta,
In quella sua triste corsia,
Che lassù le porte sia...
Chè, sotto il lenzuolo, c'è un morto.

Forse, benchè non ce lo voglia dire, il giovine Ghiron ha troppo letto, meditato, ed imitato il suo Heine: ma è da sperarsi che egli non sia malato, come l'infelice poeta tedesco. Ed è pur qua e là, nel volume, qualche indizio che mostra il giovine poeta desideroso di nocogliere nella sua anima triste qualche grillo di gioia; si può dunque bene augurare che, dopo i canti della tristezza, egli intoni, come nelle strofe sul *vecchio*, il canto della gioia e della risurrezione; e che la vita torni ad essere per lui vera vita sana e gagliarda, non ingabbre ingresso alla morte.

Dai giovani specialmente si richiede fede ed entusiasmo; lasci il Ghiron ai vecchi il piagnucolare, benchè non sia bello neppure in essi, e corra lieto e fiducioso incontro ad ogni bel raggio di sole fecondo.

Angelo De Gubernatis.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, alle 15.30 di ieri, si recarono, in automobile, a visitare i feriti, giunti nella mattinata a ricoverarsi nell'ospedale improvvisato a Villa Grazioli.

I Sovrani, che furono ricevuti dall'intero corpo sanitario, ed accompagnato, nella visita, dal dott. Marini, si intrattennero a lungo presso i feriti, per i quali ebbero parole di conforto e di speranza.

Alle 16.40, i Sovrani rientravano al Quirinale.

I Sovrani si recarono quindi al Ricovero dell'Associazione della Stampa dove furono ricevuti dal Comitato delle Dame.

Le LL. MM. il Re e la Regina visitarono il locale soffermandosi presso i feriti.

Ecco la risposta al telegramma inviato dal Sindaco a S. M. la Regina il giorno del suo genetliaco:

« S. M. la Regina mi vuole interprete presso di Lei del suo animo vivamente grato per il gentilissimo omaggio che Ella, a nome di Roma, le porgeva nella ricorrenza d'oggi.

« D'ordine, la Dama di Corte di servizio

« Contessa di Trinità. »

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il R. P. Fenech, professore in Sacra Scrittura e membro della Commissione Biblica Pontificia e mons. Pennisi di Floristella nominato prelato domestico.

In udienza privata ricevette il prof. Cannella e il rev. Chiotti rappresentanti il Comitato veronese per i danneggiati dal terremoto redusi dalla Calabria, e suor Giuseppina Troiani, superiora dell'Istituto di S. Dorotea con altre suore collo alunne dell'Istituto e coll'assistente ecclesiastico mons. Ugolini.

Le suore gli presentarono una vera collezione di paramenti ed oggetti sacri per le chiese povere.

— S. E. il card. Respighi, vicario di S. S. ha ieri mattina visitato i feriti ricoverati al Lazzaretto di S. Maria.

— La V. Confraternita Nazionale di S. Rita da Cascia, nei giorni 10, 11 e 12, alle ore 16.15, nella propria chiesa in via Giulio Romano, farà un triduo, per propiziare la divina Misericordia, onde voglia far cessare il terremoto.

La questua andrà a beneficio dei danneggiati delle Calabrie e della Sicilia.

Arrivi e partenze — Ieri mattina giunse in Roma il Principe di Connaught che fu ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Inghilterra, presso S. M. il Re d'Italia.

Per i colpiti dal terremoto. — Il Consiglio generale della Università Israelitica di Roma adunatosi per la prima volta dopo l'immane disastro che ha colpito la patria, ha proposta della presidenza, ha deliberato di erogare a vantaggio dei danneggiati dal terremoto la somma di lire mille da inviarsi al Comitato generale romano.

Ha quindi tolto la seduta in segno di lutto.

— *Offerta cospicua.* — La baronessa Stefania Cambo ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta lire mille a sollievo dei danneggiati dal terremoto.

— *Un convegno di poeti dialettali.* Invitati da Nino Martoglio, in una serata all'Argentina, i poeti dialettali delle principali città diranno la loro più tipiche composizioni.

I vigili pur un'orfana. — I vigili romani di durante l'opera di salvataggio compiuta con vero eroismo in Calabria, raccolsero una povera orfanella di 5 anni.

La infelice bimba sarà una specie di figlia adottiva del Corpo dei Vigili a spese dell'assessore cav. Giacomo Caretti sarà accolta ed educata in un istituto romano fino all'età di 18 anni

Per il collocamento dei profughi — L'egregio comm. Besso, il quale ebbe è fatto iniziatore del Comitato, costituitosi a Roma per il collocamento temporaneo dei professionisti profughi delle Provincie danneggiate dal terremoto, rimasti senza lavoro, scrive che « l'opera del Comitato « sarebbe singolarmente agevolata se le Amministrazioni dei giornali quotidiani volessero accogliere gratuitamente nelle loro colonne gli avvisi di ricerca di occupazione, i quali fossero loro trasmessi dai professionisti, sia direttamente, sia col mezzo del Comitato, e volessero di tale loro atto di generosità dar fin d'ora notizia nel rispettivo giornale a guida degli interessati ».

Per conto nostro accogliamo di buon grado l'invito e mettiamo il giornale a disposizione del Comitato, lieti di contribuire al successo della provvida e benefica iniziativa del comm. Besso, la quale, come tutte le cose, che vengono da lui, ha la marca della opportunità e della praticità.

— Il Patronato femminile, presieduto dalla contessa Spalletti, ha costituito un Comitato pel collocamento dei profughi, del quale fanno parte le maggiori notabilità cittadine ed il rappresentante della Camera del Lavoro, Sabbatini.

La festa di beneficenza al Magistero femminile. — Indetta dalla Direzione del R. Istituto di Magistero Superiore Femminile, ieri si è tenuta una lotteria « pro Calabria e Sicilia » che è riuscita una delle più affollate e proficue fra quelle beneficenza. L'affluenza del pubblico fu grandissima.

Infaticabile fu il Comitato di signorine e studenti, tra cui notiamo le signorine: Massacordo, Castellani, Nesilla e Jole Possenti, la artistrice Lucia Pagano, Piccio, Fascia, Palazzo, Diena, Firiai, Maggiorotti, Gagliardi, Barilli, Donna Casciani, Anonvazzi, Zaccagli, e molte altre, di cui ignoriamo il nome ma non l'attività: i signori: dott. Giulio Costanzo, Leoncini, Castellani, Fiorentino, Venturi, Del Vecchio, Novi ed alcuni altri.

S. E. il Ministro dell'Istruzione, on. Rava, colla sua famiglia fu nel pomeriggio a visitare la lotteria e si complimentò molto colle signorine e col Comitato, per l'ordine e lo slancio della gentile beneficenza. Lasciò una cospicua offerta personale.

Si notarono inoltre tra gli intervenuti: donna Giuseppina Bertesi, il console di Turchia, la contessa Camera di Salasco, la signora Tovajera Zigaami, il prof. Grandi, il prof. De Gabernatis, ecc.

L'introito fu di L. 1143.

Per gli scavi. — La R. Prefettura comunica:

« Preghasi far noto a quanti sollecitano autorizzazione per recarsi a Reggio Calabria e Messina, per fare scavi e ricuperare gli oggetti loro appartenenti che tale autorizzazione non può ancora concedersi mancando assolutamente nel luogo mezzi di ricovero e che in ogni modo gli scavi non potranno accostentirsi se non dietro autorizzazione da darsi nel luogo dai Prefetti di Messina e di Reggio e con quelle cautele e limiti che saranno determinati nei singoli casi ».

Corpo delle guardie municipali — La Giunta Comunale ha graziosamente per arresti o concorso efficace in arresti individuali autori di furti, ferimenti e ribellioni, il maresciallo Nori, il brigadiere Dal Bacco, le guardie Matteucci, Albano, Viale, Quintilii, Foldori, Cataldo, Regnoni e Monti.

Per aver fermato cavalli in fuga, le guardie: Lomolino, Pedersoli, Leoni, Pistagnesi.

Per contravvenzioni varie, le guardie: Baini, Baldoni, Salimbeni.

Il treno ospedale della Croce Rossa. — Ieri mattina, alle 8.20, giunse in Roma, proveniente da Napoli, il treno ospedale della Croce Rossa, con 28 feriti in gravi condizioni, uno moribondo, e 11 profughi, dei quali quattro bambini e due infanti.

Il treno fu ricevuto dal senatore Taverna, dal dottor Marini, direttore dell'ospedale allestito, con lodevole sollecitudine, nella palazzina offerta dalla Duchessa Grazioli Lante della Rovere nella sua villa in via Salaria, dal Principe Don Prospero Colonna.

La D. S. aveva preso severe misure di precauzione poichè era corsa voce che S. M. il Re sarebbe andato ad incontrare i feriti.

Le diverse dai feriti degli scompartimenti è durata circa mezz'ora: quindi, con i carri ambulanza della Croce Rossa, e con due automobili, offerti dalla Casa *Fiat* furono condotti all'ospedale ove furono ricevuti dai dott. Marini, *Fiat*, Segnitati, Quattrocchi, Farina, Di Porto e Pacifici.

Al primo piano furono deposti gli uomini e il moribondo Consolato Moccoli che fu piantonato.

Al secondo le donne, assistite dalle dame infermiere della Croce Rossa.

Fu provveduto anche alla permanenza nell'ospedale di un cappellano, e questi è il rev. Domenico Garofoni.

Sulla porta della villa furono esposte le bandiere nazionale e della Croce Rossa.

I due bambini lattanti furono affidati alle cure della sacra della Maternità.

Per cinque orfane — La Commissione del Conservatorio di S. Caterina della Rosa al Funari, composta del pres. comm. Vanni, cav. Caretti e comm. Berti, volendo far concorrere l'istituto a prò dei poveri orfani superstiti dal terremoto, ha nella seduta di ieri deliberato di accogliere nel Conservatorio cinque bambine, che saranno educate e istruite a tutte spese del Conservatorio fino all'età di 18 anni.

Di questa deliberazione fu data immediata comunicazione al Sindaco, pres. del Consiglio romano.

Una buona iniziativa della Società geografica italiana. — E' partito ieri per Messina, in missione speciale della Società geografica italiana, col permesso del Ministero dell'Interno e con commendatizie del Ministero della Marina, il dott. Mario Baratta, sismologo insigne, autore di studi pregevolissimi sui fenomeni sismici dell'Italia e della storia sismica italiana.

Il dotto. Baratta eseguirà uno studio completo del fenomeno visitando le regioni devastate, rilevando le aree sismiche particolare e indicando a suo tempo i provvedimenti da adottare in avvenire, per rendere meno funeste le conseguenze di simili convulsioni telluriche.

La Società geografica italiana farà in proposito una pubblicazione speciale.

Accademia di San Luca — Ieri mattina alle 10 si fu un'assemblea generale straordinaria per l'insediamento del nuovo presidente, lo scultore prof. Giulio Tadolini.

Erano presenti oltre tutti gli accademici di ciesso, quelli d'onore, tra cui il gen. Finali, il sen. Pasolini, Carolina Duran dell'Accademia di Francia, José Benlliure dell'Accademia di Spagna, il prof. Pigorini, Hermanin, il conte Balzani ecc.

Dopo che l'ex-presidente Maccari ebbe fatto il resoconto della sua gestione e data comunicazione dell'erogazione di L. 600 per i danneggiati dal terremoto, per cui il prof. Ximenes rese grazie in nome della Sicilia e della Calabria, dell'esposizione dei lasciti di un quadro del compianto Ludovico Seitz e di un ritratto della Brunikow e dei saggi dei pensionati, e dopo che fu dato il possesso ai due nuovi accademici d'onore il barone Kanzler ed il marchese di Rocagiovine, si compì la cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente, il quale tenne un elevato discorso che per la forma e i concetti in esso espressi merita di richiamare l'attenzione di quanti amano e si occupano d'arte.

Il Tadolini ricordò la gloriosa storia dell'Accademia dal suo inizio ai nostri giorni per dimostrare che essa fu sempre in tutti i tempi mantenuta in speciale considerazione dai Pontefici, dai Sovrani, dagli artisti, dalle nazioni e che i temsi mutati e le esigenze dell'arte consigliano che si riformi e diventi utile e autorevole come lo fu per il passato. Egli accennò ad una serie di riforme, che non mancano anche noi di studiare ed esporre a quanti si interessano d'arte, e disse che il momento presente è quanto mai propizio, visto che lo stesso Governo ha creduto necessario di affidare all'Accademia di rappresentare all'inaugurazione dell'arte della medaglia e che è pure preparare di richiamare l'Accademia al suo scopo, ciò l'insegnamento superiore ed il perfezionamento artistico, solo così l'antica istituzione può ripigliare a tornare all'antica importanza.

Il bel discorso del Tadolini fu vivamente applaudito da tutti i presenti. Anzi, seduta stante, ne fu proposta la pubblicazione per darvi maggiore diffusione.

The di beneficenza al Grand Hotel. — Ieri, dalle ore 15 alle 19, ebbe luogo l'annunciato the di beneficenza, promosso dalla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli ai Prati di Castello e sotto la presidenza della contessa Maria di Carpegna.

Alle tavole erano le signore: contessa di Camarata, contessa di Campello, donna Maria de Luca Theodoli, marchesa Misciattelli-Soranzo, marchesa Patrizi-Cherubini, principessa di Viggiano e le signorine Ourtopassi, Curpegna, Santoro, Tan Wedel, le baronesse Boncompagni, de Bildt, de Witten, le marchesi Gerini.

Al trattenimento intervennero numerosissime rappresentanze della Colonia estera qui residenti, oltre alle maggiori notabilità della nostra aristocrazia.

L'incasso, non ancora accertato esattamente, fu rilevante, e sarà totalmente devoluto a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Apicoltura — Il Direttore dell'Osservatorio apistico governativo di Roma (vicolo Branca il 16) ricorda a quanti amano dedicarsi alla speciale coltura del melifero insetto, che, come negli anni scorsi, dalle 10 alle 12 dei giorni di mercoledì e domenica di ogni settimana, darà gratuitamente conferenze e lezioni teorico-pratiche per coltivare le api tanto utili alla economia rurale.

Le une e le altre saranno gratuite.

Scampoli

Oggi nei grandi Magazzini di **Eugenio Fiorentino,** *Tritone 18-23* continua la grande vendita di scampoli, in lanerie, seterie, drapperie, velluti, ecc. a prezzi eccezionalmente ridotti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Spacciatori di biglietti falsi ? — Dal delegato Renzoni, coadiuvato dagli agenti, sono stati arrestati, nella capanna n. 29 in via Trionfale, Amelia Jacobini di a. 22, da Tagliacozzo, ed Aristide Vandini di a. 36, romano, mentre rifrancano da un portalettere un pieco raccomandato diretto alla Jacobini, contenente 30 biglietti falsi da 5 lire.

Venne pure arrestato, perchè trovato in un luogo mentre dentro la suddetta capanna, il vigilare speciale Oreste Selvati.

Credeva fosse acqua. — E' stata medicata e trattenuta in osservazione all'ospedale della Consolazione la bambina Adele Cecconi, di anni 7, romana, che in via Monte Savelli 33, presso il suo Focolarvi, per isbaglio, bevve una soluzione di sublimato.

Malore improvviso. — Il portiere delle stabile in via Ripetta 210, Francesco Ugolini, settantenne, nella portineria fu, ieri mattina, colto da malore.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo il povero vecchio cessava di vivere per emorragia cerebrale.

Ribelli arrestati — Per ribellioni ed oltraggi alle guardie municipali sono stati tarsero arrestati ed inviati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria, il vetturino Enrico Rotolini di anni 34, da Merello, ed il possidente Giovanni Cavalieri di anni 31, romano.

Ferimenti — Verso la mezzanotte furono accompagnati all'ospedale di S. Antonio il muratore Enrico Tammaia, di anni 18, ferito in via Cagliostro Capponi di anni 16, muratore, ferito alla mano sinistra ed all'avambraccio destro, Giovanni Capponi di anni 43, terrazziere, ferito alla testa, Vittorio Arcioli di anni 18, ferito alla mano.

Dichiararono di essere stati feriti da alcuni sconosciuti in un caffè in piazza Tiburtina.

— Ieri sera alle 21, in via Porta S. Lorenzo, il brigadiere delle guardie di P. S. Antonio Pecchia e i coprorali del 3° regg. artiglieria Bernardo Del Sedime e Vincenzo Pollina, arrestarono Aniello Cappelli di anni 32, facchino, abitante in via dei Latini 40, perchè vuanto a lite per futili motivi col suo compagno di lavoro Eugenio Petrocchi di anni 21, gli produsse con un colpo di coltello ferita all'addome, giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in 10 giorni.

Caduta — Ieri sera, Antonio Maroni di anni 52, da Cori, abitante in via Agostino Bertani 20, fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove quel sanitari gli riconobbero contusioni al capo e frattura della base del cranio.

Fu dichiarato in pericolo di vita.

L'infelice era caduto dalla scale della sua abitazione

Grave disgrazia — Ieri mattina fu rinvenuto bocconi sull'ultimo piancrottolo della scalata che mena alla banchina del Lungo Tevere Pierleoni, il cadavere di uno sconosciuto, pevemente vestito di nero. Ha la barba bianca lunga ed incolta, baffi pure bianchi e presenta una larga ferita: una all'occipite e l'altra alla fronte.

Recatosi sul posto, per le constatazioni d'uso, il pretore del 3° Mandamento con il delegato Sinisaldi, fu ritenuto che lo sconosciuto fosse accidentalmente scivolato lungo la scala mentre la discendeva per recarsi sulla banchina.

Il disgraziato fu poi identificato per Ernesto Garginio di a. 65, inabile al lavoro e ricoverato al dormitorio di S. Giuseppe.

Non essendo possibile l'ipotesi di un delitto, il pretore ordinò che il cadavere venisse trasportato alla *Morgue*.

RISTORANTE REGINA

IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA

VICINO AL TEATRO "COSTANZI"

Telef. - Via Agostino Depretis - Telef.
37-14 37-14

APERTO FINO A TARDA ORA

GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ieri alla rappresentazione popolare della *Walkiria*.

Il tenore Vaccari è stato festeggiatissimo. Disse con somma grazia l'inno alla primavera e sfoggiò i suoi potenti mezzi vocali nella invocazione alla spada.

Il basso Walter fu efficace *Wotan* e nel 3° atto si fece apprezzare per la sua voce robusta e per le sue qualità sceniche.

Bene la Kruscelnicki, la Pucci, il Berardi e gli altri.

— Per stasera è fissata la prima rappresentazione del *Rigoletto*, il quale avrà ad interpreti principali il tenore Dardani che assume gentilmente la parte essendo rimasto — annunzia il tenore Anselmi, il baritono De Luca, il basso Berardi e la signora Miskaroff. Da questi nomi è facile prevedere una edizione del capolavoro verdiano oltremodo interessante.

Berardi, che si è acquistato tante simpatie nel nostro pubblico, non ha ormai più bisogno di presentazioni: nè dobbiamo spendere molte parole per Giuseppe De Luca, del quale ricordiamo il grande successo riportato nella stessa parte, nelle medesime scene del *Costanzi* due anni or sono. Pubblico e critica furono allora d'accordo nel giudicare il De Luca un *Rigoletto* ottimo sia dal lato vocale, sia dal lato scenico: e siamo sicuri che l'insigne artista, il quale, tocca oramai le più alte vette della perfezione artistica, supererà, se è possibile, il lieto ricordo lasciato quale interprete della parte dell'infelice buffone.

Anche il tenore Dardani (*Duca di Mantova*) è lavoratore molto al pubblico romano.

Gilda avrà ad interprete la signora Eugenia Mikanoff, anch'essa nuova per noi, ma che ci giunge preceduta dalla fama di eccellente artista.

La signora Makarr ti realizza un prodigio di virtuosità e, a quanto ci viene assicurato, completerà in modo degno l'insieme degli artisti chiamati a rappresentare questa nuova ed attesa edizione del *Rigoletto*.

Essa ha cantato a Parigi nei più importanti teatri di Russia, come Pietroburgo, Mosca, Kief, Kharkoff, Tiflis, Varsavia, Odessa, in Italia ad Ancona, a Parma e Venezia dove sostituì Rosina Storchio nella *Traviata*.

Dirigerà il maestro Giorgio Polacco, il quale per la sua vasta cultura e per le sue belle doti di direttore e di concertatore, conta tra noi tanti estimatori sinceri.

Mercoledì 15 *La dannazione di Faust*.

Argentina — Stasera avremo l'ultima prima rappresentazione del *Candeliere* di Alfredo De Musset nella nuova traduzione del collega Giulio De Frenzi.

Valle. — Vivi applausi ebbe ieri in *Ippolito* Gustavo Salvini, che darà giovedì con *Oloè* la sua serata d'onore.

Oggi riposo e domani *Ardinio d'Ierea*.

Nazionale. — Numerosissimi spettatori sono accorsi nel due spettacoli di ieri.

Orfeo all'inferno porgerà speciali ovazioni a Pisaquini, Maresca, Ormani; alla De Chiaris, la Barbetti e la Ronzecchi.

Oggi replica.

Quirino. — Pubblico numerosissimo ieri ed applausi calorosi a tutti gli esecutori tanto per lo spettacolo diurno, nel quale si ripete *Mia fia* del Gallina, come per quello serale in cui si rappresentò l'allegra commedia del Testoni *El palazzo de le ciacole*.

Stasera, come già fu annunciato, per iniziativa del circolo giovanile della « Lega navale » spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Si rappresenterà quel gioiello di commedia del Salvatico che sono i *I recini di festa*. Seguirà la commedia del Colorno *Mariteno la suocera*, nella quale il Benini è di una comicità irresistibile. Negli intermezzi la banda del 2° granatieri eseguirà uno scelto programma musicale.

Adriano. — Grande folla è accorsa allo due rappresentazioni di ieri che furono veramente festeggiati il comm. Sidoli, che ne dirigeva gli spettacoli assai stallioni; il sig. Petolelli, che monta veramente all'alta scuola, e il capitano Lipton's che fa eseguire alle sue intelligenti facile meravigliosamente le magnifiche tigri del bengala.

Oggi seconda serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto: verrà eseguito il magnifico programma stallone bianco offerto generosamente dal comm. Sidoli.

Salone Margherita. — Stasera debutta Nobel, proclamato il Re dei ventriloqui per la sua geniale originalità. Domani grande serata in onore di Maggiore e debutto della squisita cantante francese Merli-Scotti.

Olympia. — Questa sera debuttano *Le Venezie*, eccezionali musicali assai noti.

Ricordiamo per domani la grande serata a beneficio delle vittime del terremoto, sotto il patronato del Comitato Romano di soccorso, presieduto dal sindaco.

L'Impresa Marino concede gratis i suoi locali e gli artisti si prestano gentilmente.

Orologio — Dopo il consueto programma di varietà stasera, Maria Campi, Bambi, la Cosiflou, la Mirra, la Domenica eseguiranno la nuova sarzuela che Maria Campi ha composta per la sua Compagnia: *Un'ora nell'harem*.

Renzo Rassi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Rigoletto, ore 20.30.
Argentina — Il candeliere, ore 21.
Nazionale — (Ore 21) Ardinio d'Ierea.
Quirino — I recini da festa. Mariteno la suocera, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Nazionale — La fanciulla della camarra, ore 21.
Metastasio — Il capo della camorra, ore 21.
Salone Mar — Spettacolo di varietà, ore 21, 3
Olympia — Spettacolo varietà, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e canzonette, ore 19, 17, 19, 21.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio dei vapori postali espressi

fra il Mediterraneo e New-York

Partiranno da Genova e da Napoli (vapori):

	da GENOVA:	da NAPOLI
Barbarossa	il 21 gennaio	22 gennaio
Königin Luise	il 6 febbraio	5 febbraio
Princess Irene	il 11 »	12 »
König Albert	il 18 »	19 »

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd, Passage Bureau J. E Annisor Corso Umberto I, 395-396

Genova: Leopold Frantzi, Via Garibaldi, 2
Napoli: Ansiberger e C., Rettifilo, 6.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione a S. M. il Re e firma dei decreti. Tutti i Ministri erano presenti.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Giolitti ancora alquanto sofferente partirà fra due o tre giorni per Cavour.

Elezioni politiche.

I Collegio di Napoli. Risultato definitivo. — Iscritti 47230. — Vot. 2986. L'ammir. Aubry ebbe 2663 voti, Pansini ne ha avuti 82. Voti dispersi e nulli 49.

Il Comitato centrale.

Alle ore 15 di ieri si è adunato a Palazzo Braschi sotto la presidenza del gen. Pollio la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, presenti tutti i suoi componenti.

La Commissione si è occupata del programma delle proposte concrete da sottoporre all'adunanza generale del Comitato, che avrà luogo alle ore 17 d'oggi alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ha esaminato la questione della costruzione delle baracche, come quella che riveste attualmente la massima urgenza, e l'altra questione, pure importantissima, del ricovero dei profughi e del loro sfollamento dalle grandi città.

Si è pure occupata a lungo della questione degli orfani del terremoto e del loro collocamento, prendendo atto delle pratiche fatte al riguardo e promettone a definizione.

Ha concesso parecchi sussidi a prefetti per soccorsi urgenti al profughi, constatando che tutte le richieste a questo riguardo sono state immediatamente soddisfatte e spesso anche prevenute.

La Commissione si è quindi occupata di molti affari di minore importanza.

La seduta è stata tolta alle ore

Il R. Commissario Generale al Presidente del Consiglio

Il generale Mazza telegrafa da Messina:

Nessuno è stato più salvato: i morti sepolti ieri sono 36.

Sul *Ricordi Ellena*, destinato all'imbarco dei profughi, ne sono stati raccolti finora circa 500.

E' stato inviato nei villaggi dei dintorni materiale per ricovero, oltre medicinali e viveri, regolarizzando le spedizioni secondo i risultati delle ricognizioni eseguite per conoscere la realtà e la entità dei bisogni.

E' stato disposto per riattivare comode comunicazione lungo la marina.

L'acquedotto è stato riattato fino all'accampamento di Piazza d'Armi, assicurando così il servizio dell'acqua potabile alla cittadinanza e alle truppe.

In città regna calma perfetta: continua giornalmente l'arrivo di approvvigionamenti e di abbondanti disinfettanti.

E' giunto anche il carreggio del genio.

Le condizioni sanitarie delle truppe sono buone.

Oggi come nei giorni scorsi e nelle notti scorse sono continuate attivamente le ricerche dei sepolti vivi ma ora eventualmente esistenti sotto le macerie, ma come ieri le ricerche non hanno avuto alcun risultato. Tuttavia farò continuare la ricerche ancora stanotte e domani. Le rimanenti truppe sono state adibite al ristabilimento delle comunicazioni necessarie.

Continuano il ricupero dei valori e dei documenti di pubblica utilità e la tutela dei valori privati contro l'opera dei ladri, dei quali sette ne sono stati arrestati ieri.

Continua la costruzione delle baracche per la sistemazione dei risorgenti servizi pubblici cui fa già dato un primo impulso, nonchè la distribuzione di tende per il ricovero della popolazione.

Il rifornimento di viveri e di materiali pel villaggi colpiti procede nuovamente.

E' stato provveduto alla sistemazione a bordo del *Sarpi* degli sfollagli provvisori pei funzionari dello Stato e delle amministrazioni ed è stato accordato ricovero sul medesimo piroscafo ai cittadini che qui si trovano per gli scavi dei loro averi.

La salute pubblica è soddisfacente e così pure finora quella delle truppe.

E' giunto l'ambasciatore d'America e alcune navi della squadra americana con carico di viveri e soccorsi: che saranno distribuiti alle popolazioni di entrambe le coste dello stretto.

Intanto il vestiario offerto dalla stessa squadra è stato distribuito ai profughi ricoverati sul *Regina d'Italia*.

E' giunto il piroscafo *Carrara* con molti viveri offerti dalla Compagnia Siamara di Amburgo.

I servizi sulla costa calabra procedono regolarmente.

Firmato: *Generale Mazza.*

L'esercito nei luoghi del disastro.

(8) **Messina.** 10. — Il gen. Mazza è instancabile dall'alba a tarda sera. Egli lavora omettendo ordini e ricevendo le autorità e le notabilità.

Sono stati stabiliti severi ordini militari di vigilanza intorno alla città per impedire l'immigrazione della popolazione dai dintorni.

Dalla parte del mare la marina da guerra compie la stessa vigilanza.

Il Comando generale non impedisce la permanenza dei membri superstiti al disastro che sono attendati nella piazza S. Martino e lungo la marina a nord della città, ma facilita i mezzi anche assicurando il profughi il sostentamento.

Fuori della linea di vigilanza vi è qualche persona della parte alta della città che, resa pazza e istupidita dal dolore, permane ivi e non permette lassi della sua abitazione refrattarie a qualsiasi persuasione.

Sono attualmente a Messina circa 12 mila uomini di truppe dislocati in due grandi campi uno a nord e S. Francesco di Paola ed un altro in piazza d'armi.

E' inutile descrivere l'abnegazione di tutte le truppe, le quali, in questi giorni di dolore, malgrado il tempo pessimo, proseguono i lavori di salvataggio con entusiasmo, come se propri parenti si trovassero fra le rovine.

Ciò riconoscono non solo i messinesi, pieni di gratitudine, ma tutti coloro che assistettero a scene pietose ed emozionanti e all'abnegazione di ogni soldato e di ogni ufficiale.

Banco di Sicilia

Il Direttore generale del Banco di Sicilia, comm. Verardo, ha inviato da Palermo al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma:

« Mentre mi affretto a partecipare all'E. V. l'eseguito rientro degli ingenti valori della sede di Messina del Banco di Sicilia, già qui trasportati, giorgo, a nome dei poveri amministratori del Banco, vivissimi ringraziamenti al Governo, all'esercito e alla marina per il pronto, efficace e validissimo aiuto dato all'istituto in tale contingenza ».

Banca d'Italia.

La sottoscrizione nazionale.

La Dir. Gen. della Banca d'Italia partecipa che dalle sedi incaricate a tutto ieri (9 risultano raccolte nelle Casse delle sue filiali (Roma e Provincia) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto.

A disp. del Com. Naz.	L. 6.054.380.59
A disp. del Com. Gen. Romano	» 587.104.18
La Banca aveva inoltre ricevuto e disp. della Croce Rossa Italiana	» 884.737.—
Totale L.	6.626.151.70

Questa somma non comprende la nuova elargizione di S. M. il Re.

Dalle Università estere.

Al ministero — Roma sono pervenute in questi giorni le condoglianze delle Università di Aix-en di Gres e quelle del Congresso dei professori romani di lingue classiche, riuniti a Cracovia, i quali manifestano anche l'invio di un'offerta a favore delle famiglie dei professori e maestri colpiti dal terremoto.

L'on. Rava ha telegrafatoquesto ringraziato.

La navigazione nello Stretto di Messina

Il Ministero comunica:

Fu già provveduto in via provvisoria alla sistemazione di fanali elettrici per la segnalazione notturna nello Stretto di Messina.

Uno di questi fu sistemato sulla vecchia torre del Faro a Punta Pelorce, ed un altro sul faro di Punta Pezzo: la portata luminosa di detti fanali può approssimativamente ritenersi di 10 miglia.

In tal senso furono già diramati gli opportuni avvisi ai naviganti per cura dell'Istituto Idrografico della R. Marina.

Per ciò che riguarda lo accertamento delle variazioni avvenute nei fondali e nella configurazione della costa dello Stretto di Messina furono già impartite le opportune disposizioni; esse saranno tradotte in atto, appena sarà di ritorno in Italia la r. nave Idrografica « Staffetta » che attualmente si trova nel Mar Rosso ove è in via di ripatrio, provenendo dalle coste dei Benadir, delle quali seguì i rilievi e gli scandagli.

Ministero Guerra.

Per far fronte ai primi bisogni del personale dipendente dall'Amministrazione della Guerra che si trovava nei luoghi colpiti dal terremoto, il Ministero ha messo a disposizione dei Comandi del X, XI e XII Corpo d'armata (Napoli, Bari e Palermo) speciali per sussidi da concedersi agli ufficiali, impiegati civili e militari di truppa ammogliati (o alle loro famiglie).

I sussidi saranno dati nei soli casi di bisogno urgente e non potranno raggiungere il limite massimo di lire 3.0 per gli ufficiali ed impiegati, con o senza famiglia, e per le famiglie superstiti: L. 100 per i militari di truppa ammogliati, per le famiglie superstiti.

Allo stesso intento, oltre a questi sussidi dati per conto dell'Amministrazione della Guerra, i predetti Comandi di Corpo d'armata ne possono concedere altri per conto della Croce Rossa Italiana per una somma complessiva di trentamila lire.

Le domande dovranno essere dirette dagli interessati ai predetti Comandi rimanendo però inteso che coloro i quali avranno ricevuto l'assegno una dei Comandi predetti non potranno naturalmente farne richiesta da un altro.

Per coloro che si trovano in Roma il pagamento dei sussidi suddetti è fatto dal Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Sussidi per l'Amministrazione militare

Per far fronte ai primi bisogni del personale dipendente dell'Amministrazione della guerra,che si trovava nei luoghi colpiti dal terremoto, il Ministero ha autorizzato i Comandi del X, XI e XII Corpi d'armata (Napoli, Bari e Palermo) mettendo a loro disposizione le somme necessarie, da concedere agli ufficiali, impiegati civili e militari di truppa ammogliati (o alle loro famiglie) sussidi in denaro, che potranno raggiungere il limite massimo di L. 200 per gli ufficiali ed impiegati con o senza famiglia, o per le famiglie superstiti, e di L. 100 per i militari di truppa ammogliati o per le famiglie superstiti.

Allo stesso intento, oltre a questi sussidi dati per conto dell'Amministrazione della guerra, gli stessi Comandi possono concedere altri per conto della Croce Rossa Italiana, per una somma complessiva di 20 mila lire.

Le domande dovranno essere dirette dagli interessati ai predetti Comandi, rimanendo però inteso che coloro i quali avranno ricevuto i sussidi da uno dei Comandi predetti, non potranno naturalmente averli anche da un altro.

Per coloro che si trovano in Roma il pagamento dei sussidi suddetti sarà fatto dal Comando del Corpo di stato maggiore.

Militari di truppa feriti

Ospedale di Caserta.

22° fant. - Cap. magg. Cappellori Giuseppe. - Sold.: Mauro Amedeo, Della Rocca Raffaele, Piccini Giovanni, Decimo Battista, Alteri Ubaldo.

3° artigl. cost. - Sold.: D'Alessio Frazesco, Gallo Eugenio, Carriere Domenico, Bisogno Antonio, Falcinili Francesco, Armamento Achille.

Ospedale Palermo: — *22° fant.* sold. Fausanel Raffaele, Tegolisti.

83° fant. sold. Fasano Cosimo, Panbianco Angelo, Porco Gius., Pedercini Gius., Marzovelli Paolo.

69° fant. — Sold. Alvardo, Maggi Angelo, Elloggi Pasquale; manic. Pucelli Ernanesio, soldati: Sciolo Giulio, Frao Attilio.

66° fant. cap. Zanussi Angelo.

84° fant. sold. Lombardo Giuseppe, Murgia Serafino, Tunno Costantino, Puglisi Carmelo, Genitarri Aldemino.

2° artigl. — Sold. Sendori Salvatore, Tomasello Vito, capor. Cerrano Luigi.

3° artigl. da costa — Sold. Catania Vincenzo, Abate Giuseppe, Musacò Francesco (provenienze da Girgenti proprie case).

1° genio — Sold. Ravasi Giovanni.

Carabinieri — Piscedda Biagio, Pampagna Giulio, Di Giovanni Antonio, Giansanto Giovanni.

Distaccamento Messina.

Furiere Lo Bianco Salvatore, capor. inf. Basilico Antonino, Lombardo Antonino, capor. portaferiti Cannavò Antonino, sold. inf. Vecante Salvatore, sold. porta-feriti D'Amico Carmelo, Di Franco Benedetto.

Carabinieri della legione di Bari: mar. Troiano Giuseppe, Divino Tito — brig. Martelli Giuseppe, Schepani Pasquale, Medici Angelo, Serranti Bonsiamino, Mascino Giuseppe — Appuni, Benedetto Stefano, Viscardi Fermo — Carab. Sgalione Giuseppe, Ascona Francesco, Sappia Giuseppe, Fasano Francesco, Trivari Antonino, Lo Stasio Nicola, Palumbo Salvatore — carab. aggiunti: Lava Giovanni, Biagini Domenico, Favasta Antonio, Barbella Raffaele, Orsaggo Paolo.

Ospizio Direzione artiglieria e genio (Messina): D'Amico Leterio, Corrosa Giuseppe, Sulfaro Nicola.

Militari di truppa riscontrati:

Ospedale di Napoli: *22 fant.*: Berg. Brussone Alberto — *3° art. costa*: Sold. Messalina Arturo.

Infermeria Catania: *3° art. costa*: Sold. Jenas Nicola.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ecco un altro elenco di impiegati ed agenti postali telegrafici, residenti nelle località colpite dal terremoto dei quali finora si è avuto notizia.

Ansonielli E., Reggio C. Lotorre S., Reggio C.
Ansonielli G., id. L. Trombetta, Gerace
Antonieni P., Campob. Malfano D., id.
Campolo A., Reggio C. Mandolari U., Napoli
Campolo G., id. Nardi S., Palermo
Carnevale G., Sinopoli Parasporo D., Reggio C.
Caminiti F., Reggio C. Pasquale N., id.
Caruso, Catania Pesti C., Napoli
Cama L., Reggio C. Petit '2., id.
Cimino L., id. Polimeni A., id.
Cipolletta F., Napoli Prenesti D., Palermo
Coppola P., Reggio C. Prenesti M., id.
Costadura V., Trapani Ripepi C., id.
Costantino G., Reggio. C. Riviera L., Barcottini
Curcio A., id. Romeo F., Reggio C.
Dalorsso S., id. Sanincci G., id.
Darmano G., id. Tripepi D., id.'
Giorgianni F., Genova Vadalà E., id.
Gallotti F., Reggio C. Villella N., Foggia
Gallotti V., Castrofilippo Zumbo N., id.

Le comunicazioni telegrafiche con la Sicilia.

Oltre il cavo Napoli-Palermo si hanno ora con la Sicilia altre due comunicazioni, una fra Roma e Palermo e una fra Napoli e Palermo. Però, causa il persistente cattivo tempo ed i lavori di riparazione che si stanno attivamente eseguendo in Calabria e in Sicilia, queste due comunicazioni sono tuttora incerte e danno luogo a ritardi.

Aggiungasi che anche con l'Alta Italia, causa le forti nevicate, si hanno delle interruzioni nelle comunicazioni che prudenza pure forti ritardi.

Ai postelegrafici superstiti

Il Comitato centrale di soccorso per il personale postale, telegrafico e telefonico colpito dal terremoto di Calabria e di Sicilia, invita tutti gli impiegati e gli agenti dell'Amministrazione scampati dal disastro, o le loro famiglie, a dare notizia di sè alla Direzione postale e telegrafica più vicina, onde agevolare l'opera del Comitato stesso nella distribuzione dei soccorsi.

Uguale invito rivolge ai privati i quali ospitassero impiegati impossibilitati, per qualsiasi ragione, a fornire direttamente le informazioni desiderate.

Ministero Pubblica Istruzione.

Cattedra di disegno a Torino.

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore di disegno di figura nella R. Accademia di Belle Arti di Torino, ha compiuto ieri i suoi lavori. Essa risulta così composta: il prof. Andrea Marchisio, con punti 56 su 60. Sono quindi stati dichiarati eleggibili:

Paolo Gaidano con 56 su 60 - Cesare Ferro con 49 su 60 - Pericle Patocchi con 47 su 60 - A. M. Mucchi con 41 su 60 - Cesare Saccaggi con 39 su 60 - E. Melano con 29 su 60.

Ministero Finanze.

Il sig. Oscar Rohs di Amsterdam (Diskoot Tabak Handel) ha offerto, per il tramite del Ministero degli esteri, la somma di L. 2000.

Gli allievi della R. Guardia di finanza

La scuola allievi della R. Guardia di finanza trovasi provvisoriamente ricoverata a Maddaloni, essendo completamente crollata la caserma allievi guardie di Messina, ove sarà ripristinata nel più breve termine possibile e ove è indispensabile anche risiedano gli allievi guardie di Mare.

Per il ricupero dei documenti e valori

Al Ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Lacava, presenti il Sottosegretario di Stato on. Tedesco, il comm. Cirmeni e altri funzionari, è avvenuto lungo una seconda conferenza per concertare nel modo migliore il recupero già iniziato ed il deposito dei documenti e dei valori rimasti sepolti sotto le rovine degli uffici finanziari di Messina e di Reggio e Provincie.

Fu deliberato l'invio a Messina dell'ispettore del Ministero, comm. Bertini, con l'incarico di coordinare tutte le operazioni di ricupero e di provvedere ad istituire un deposito nel luogo sicuro più vicino. Il comm. Bertini dovrà prendere accordi col r. intendente di finanza in carico. Individuo i diversi funzionari che il Ministero delle finanze invierà immediatamente dopo il disastro. Si metterà pure d'accordo cogli ispettori del Ministero di finanza e gabinetto e dogane, al bisogno, del contingente di guardie di finanza.

Per Reggio quale incarico è stato dato a quell'intendente di finanza, comm. Boffa. Per agevolare l'opera dei due delegati l'on. Ministro delle finanze ha telegrafato al R. Commissario straord. gen. Mazza e al gen. Mambretti.

Intanto si ha notizia sicura che tutto il materiale del nuovo catasto è stato ricuperato e posto in sicuro. Molti altri importanti documenti degli uffici esecutivi sono salvi.

Ministero Lavori Pubblici.

Un Ditta Smuldere di S. Isidoro, che per recenti contratti assunse la fornitura di draghe di grande potenzialità e di altre macerie, per l'esecuzione dei nostri porti e corsi d'acqua navigabili, ha messo a disposizione del Ministro dei LL. PP. on. Bertolini, la cospicua somma di L. 10.000 pregandolo con una subito inviarne di erogarla a favore delle vittime del terremoto.

L'on. Bertolini ha versato l'offerta alla Banca d'Italia.

Ministero Marina.

Nel foglio d'ordini di ieri il Ministro on. Mirabello esprime il più vivo dolore annuncia la morte del capitano di vascello Francesco Pessino, in cui egli ha fin rivenuto a Messina sotto le macerie della sua abitazione.

Il valoroso Pessino aveva, com'è noto, il comando del *Piemonte* e della squadriglia di torpediniere, ancorate nel porto di Messina al momento della catastrofe.

Il Ministero della Marina comunica:

Il servizio tra Messina, Villa San Giovanni e Reggio è stato ripristinato mercoledì pomeriggio.

— Il cacciatorpediniere *Artigliere* portò feudi del Banco di Sicilia a Palermo.

— La rete ottica Capo Orlando, Isole Eolie, Capo Vaticano è in funzionamento dal 9. Sino dal giorno 6 le Eolie sono state allacciate col continente. A Capo Orlando trovasi il sottotenente di vascello Sesia per dirigere il servizio.

Movimento del R. Naviglio:

Il *Volta* è partito da Catania — *L'Euridice* è giunto a Catania — Il rimorchiatore *23* è partito da Golfo Aranci.

Obbligazioni di ditte inglesi.

Al Ministero della Marina sono pervenute altre offerte da Ditte inglesi.

La Ditta Thornycroft di Southampton ha inviato un vapore di 103 sterline (L. 2.625.00).

La Ditta Wood di Saltney Chester uno *chèque* di 20 sterline (L. 500.00).

Informazioni estere.

In Persia

(6) **Pietroburgo.** 10. Il console è stabilito fra le due forze in marcia per Teheran.

Telegrafano da Tabria che le truppe del Governatore hanno sloggiato i rivoluzionari dal villaggio di Derdereh.

La Questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(6) **Vienna,** 10 — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Serajevo:

Secondo notizie ricevute dalla frontiera da guardia di finanza serba alcuni giorni fa tirò contro alcuni contadini della Bosnia che si recavano ad una fiera, sovvenzionata a Popovichi Polje, sulla riva sinistra della Drina.

Nessuno rimase ferito. I contadini cercarono riparo dietro gli alberi, dopo il primo colpo di arma da fuoco. Essi ritirarono poi l'incidente al prossimo posto della guardaroba.

Austria e Turchia.

(6) **Vienna,** 10 — Il *Fremdenblatt* scrive:

Mercè le istruzioni inviate all'Ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, si apre una proficua speranza pel favorevole di quel che non sia apparsa finora per uno svolgimento rapido e soddisfacente dei negoziati colla Turchia.

Le nostre offerte di pagare alla Turchia per le antiche proprietà delle Stato in Bosnia la somma di due milioni e mezzo di lire turche, da alla Turchia il vantaggio di ricevere la somma stabilita senza che vi sia bisogno di contegnere crediti e debiti opposti. Nondimeno si deve escludere ogni ulteriore discussione sull'ammontare di questa somma e vi è da credere che il Governo turco accetterà tale offerta così convenzionale per i suoi interessi e che i negoziati a Costantinopoli raggiungeranno lo scopo desiderato dalle due parti.

(8) **Parigi,** 10 — Il *New York Herald* ha da Berlino che secondo un dispaccio privato da Vienna gli accordi con la Turchia sulle basi finanziarie sarebbero convenuti da successo.

(8) **Parigi,** 10. — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'ambasciatore d'Austria Ungheria, agendo in virtù di nuove istruzioni, si è recato ieri alla Porta ed ha fatto sì che il Governo turco avesse proposte relative alla Bosnia ed Erzegovina. Questa proposte sarebbero di natura tale da condurre ad un accordo.

(8) **Vienna.** 10. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La comunicazione fatta ieri dall'ambasciatore austro-ungarico ha fatto una favorevolissima impressione alla Porta.

Il Gran Visir ha presentato le proposte al Consiglio dei Ministri che ha promesso di dare la risposta per l'indomani.

Oggi la Porta è sembrata disposta a chiedere non una somma maggiore, ma vista la dichiarazione che due milioni e mezzo di lire turche costituivano il *maximum* sembra voler proprio valso la considerazione dei vantaggi politici di una probabile soluzione sollecita della questione pendente, come pure dei valore della ripresa delle relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria.

Nei circoli competenti diplomatici che aspirano ad una soluzione pacifica della crisi balcanica il passo dell'Austria-Ungheria è piuttosto apprezzato. Tutti vuolmi credono che l'accordo con la Porta è ora da stendere.

Secondo le assicurazioni della Porta il Gran Visir farà le sue dichiarazioni alla Camera non domani ma giovedì.

Tale ragionamento si deve attribuire senza dubbio all'offerta dell'Austria-Ungheria della quale si è occupato il Consiglio dei Ministri oggi. Le dichiarazioni del Gran Visir sarebbero probabilmente rimorate.

(8) **Vienna,** 10. I giornali sono unanimi nel dire che le nuove proposte dell'Austria-Ungheria sono atte a produrre ad un accordo tra breve.

In *N. F. Presse* dice che se l'Austria-Ungheria ha fatto proposte alla Turchia, questa deve mostrare moderazione, affinchè le clausole per l'accordo non siano distrutte da eccessive.

L'annessione di Creta alla Grecia.

(8) **Costantinopoli,** 10. — Ai quarantotto che ebbe luogo ieri contro l'annessione di Creta alla Grecia presero parte circa diecimila persone.

Fu proibito un ordine del giorno di protesta.

La folla fece delle dimostrazioni ai resi ordinanti alla Camera, il cui presidente, Ahmed Riza, pronunciò un discorso dicendo che Creta appartiene alla Turchia.

Indi i dimostranti si recarono dinanzi alla Porta ed invitarono una Deputazione al Gran Visir per consegnargli l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea.

Kiamil Pascià si presentò al balcone e dichiarò che la voce secondo la quale la Grecia si annetterebbe Creta è un inganno ordito dal Governo ellenico. Le Potenze approvano il punto di vista della Porta e l'annessione è perciò assolutamente inverosimile.

Le dichiarazioni del Gran Visir furono accolte con grande entusiasmo. Non si verificò alcun incidente.

I facchini e i pilotti fecero una dimostrazione con canti e con danze dinanzi alla Legazione. Numerosi pronunciarti discorsi inneggianti al boicottaggio delle merci austro-ungariche, di cui fu proclamata la continuazione.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 3 1908 al dì 9 Gennaio 1909

ARTICOLI	Unità	Minime	Massime
Buoi e vacche da strame	Q.	140 —	155 —
Buoi e vacche da sella	»	130 —	145 —
Buoi e vacche di Castagna	»	130 —	145 —
Vitelli da latte	»	140 —	150 —
Vitelli di campagna	»	130 —	140 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	180 —	200 —
Polli di Toscana	paio	3 85	4 —
Pollanche	»	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno estre	»	4 50	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 00	4 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	4 50
Galline	»	3 50	4 —
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline	»	3 50	4 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Piccioni	»	1 50	2 —
Galline Faraone	Kg.	1 80	2 —
Capponi	»	2 —	2 50
Anitre	»	2 —	2 50
Gallinacci vivi	Kg.	1 80	2 —
Gallinacetta viva	»	2 —	2 50
Gallinacci macellati	»	2 —	2 50
Gallinacetta macellata	»	2 50	3 —
Prosciutti ramani extra duplo	cent.	220 —	230 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Vormicchio	»	135 —	140 —
Lardi soccosto	»	140 —	145 —
Lardi soccosto di pennone	»	140 —	145 —
Pancetta di Cinghiale Vene. e dintl	»	170 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Cotechini	»	165 —	175 —
Zamponi di Cremona	quint.	165 —	175 —
Zamponi di Brianza	»	150 —	160 —
Zamponi di Modena	»	150 —	160 —
Prosciutti di Modena adobbo	»	220 —	221 —
Prosciutti di Milano con Grana	»	220 —	230 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Pancetta di Bologna (f.	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	280 —	300 —
Strutto d'America	»	150 —	160 —
Lardo d'America	»	155 —	158 —
Grasso marro pr. rom.nuovo la qual. quint.		95 —	100 —
» » » » » 2a qual.	»	90 —	95 —
Grano tenero sup. diverse la qual.	»	22 50	23 50
Granone Provincie Romana q. t.	»	16 25	16 75
Avena (stazione Roma) q. t.	»	18 50	19 —
Avena stazioni diverse l. q.	»	18 50	19 —
Paglia di birra	»	3 75	4 —
Farinella di granone di Veronese	»	24 —	25 50
Semolino di grano duro	»	24 —	25 50
Pasta romana finissima	N. 0 Quint.	34 —	36 —
Pasta	» 1	32 —	34 —
Pasta	» 2	30 —	32 —
Pasta	» 3	28 —	30 —
Crusca	»	15 —	16 —
Cruschello	»	17 —	18 —
Riso extra Cimone	»	44 —	46 —
Riso Cimone l. q.	»	38 —	40 —
Riso Cinq. l. q.	»	36 —	38 —
Riso Puglione	»	44 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	44 —	46 —
Riso novarese l q.	»	— —	— —
Riso canolino	»	34 —	36 —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	30 —	32 —
Limoni di più scelta	»	25 —	30 —
Pasita di q. scel. a fusco sono. vag.	quint.	75 —	80 —
Caffè Porto Rico l. q.	quint.	210 —	220 —
Ca

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XXVI.

Si prometteva d'indennizzarla col suo procedere irreprensibile a, per cosser certo ch'ella non cercasse che in lui la sua felicità, desiderava che gli fosse obbligata, che spocandolo facesse un bel matrimonio; che, avendo avuto fino allora dei gusti semplici si lasciasse abbagliare dal fasto di una gran casa, e che la riconoscenza l'incatenasse al suo vecchio marito, poichè egli giudicava la gratitudine d'una vanità soddisfatta la sola riconoscenza che non fosse mai in difetto.

Bisognava che fosse di buona famiglia, e si rassegnasse a prendere di Parigi soltanto quel ch'ei credeva necessario, che fosse pronta ad accomodarsi ai suoi gusti nuovi.

Non pretendeva sequestrarla, saveva che per una marchesa di vent'anni, vivere è mostrarsi, e far pompa della sua bellezza, delle sue acconciature, dei suoi gioielli. Prevedeva tutto.

Poteva succedere fra un secolo o due, che la sua salute si alterasse, che gli venisse il desiderio di rinchiudersi, di condurre un'esistenza ritirata, allora non avrebbe ammesso che la nuova signora facesse difficoltà a starsene con lui servigli da infermiera, da bastone della vecchiaia.

Regolato e precisato tutto, gli parve di conoscere una ragazza che aveva tutti i requisiti voluti. L'aveva accompagnata un giorno a visitare le scuderie e il giardino; le aveva offerto una rosa. Ci si può domandare s'egli mirasse alla signorina Trelazè, perchè rispondeva al suo programma, o se lo redigesse dopo averlo fatto quadrare col ricordo che aveva conservato di Lea. Il fatto è che appena deciso, non ebbe altro pel sangue. Quell'uomo assediato da terrori puerili, aveva ancora il sangue caldo; non aveva perduto, nè il fiore dell'immaginazione, nè la giovinezza del desiderio.

Circa sei mesi dopo la morte della marchesina sera del mese di febbraio, gli abitanti della Colombaia, si trovavano riuniti nel loro salotto.

Il barone faceva una partita a scacchi con suo figlio, la baronessa ricamava, Lea lavorava ai ferri, la gemella erano occupate ad un giuoco di pazienza, l'abate le guardava ridendo della loro impenizia. La porta si aprì, e con meraviglia mista a spavento, videro entrare il marchese Coulourre. Non era più lo stesso uomo, era vecchio, diceva, a domandare ai suoi vicini di aiutarlo ad ingannare la sua tristezza. Era un eremita che aveva bisogno di compagnia, un infelice che chiedeva un po' di compassione, un'anima, gelata dal dolore, che pregava d'essere risvaldata.

Parve un'uomo interessante, e, quando se ne fu andato, l'impressione generale fu che era stato calunniato, che in fondo valeva meglio di quanto dicevano, e che quell'egoista aveva del cuore.

Ognuno fece il suo elogio, eccettuato l'abate che non disse verbo.

Ritornò pochi giorni dopo, e tosto uno scambio di visite, si stabilì fra Bois-le-Rot e la Colombaia. A poco a poco il marchese diventava più espansivo, raccontava aneddoti, e parlava dei suoi affari. Non volendo correre rischio di fare un fiasco, aveva risoluto di andare adagio. di assediare la piazza in piena regola.

Era già entrato nelle simpatie della signora Trelazè, col parlare di cucina, di pollai, e di casi di coscienza.

Più difficile ad addomesticare era il barone. Ma un giorno lo pregò di fargli vedere le sue serre, e per delle ore lo fece parlare d'ingrassi.

Allora, esclamando, che l'agricoltura era lo stesso mestiere degno d'un gentiluomo, e che non gli avrebbe voluto altri, se gli fosse dato tempo di cominciare la sua vita.

Il barone concinse che il marchese era stato un gran libertino, ma che era uomo di buon senso, e che con questo si possono riscattare tutti i peccati.

Ecco figlio era stato più facile ad accattivare. Meditava un nuovo viaggio nel Sahara tripolitano e spingersi fino nel cuore dell'Africa.

Ma non ci s'imbarca senza biscotto, e il viaggiatore che non è ricco non va molto lontano. Fernando sollecitava dei sussidii, ma gli presentavano delle difficoltà. Il marchese gl'insinuò che aveva tanto rispetto per la geografia e grande ammirazione per gli esploratori, che un giovane disposto a recarsi al lago Tchad e nel Bornou gli avrebbe fatto onore e piacere se lo avesse considerato come suo cassiere. Alle gemelle portava balocchi perfezionati e chicche.

Fin dal primo giorno aveva constatato che l'abate godeva gran credito in casa, che molti facevano senza interrogarlo. Per quanto gliene costasse, si credette obbligato a far un dito di corte a quella sottana, per politica. Trovò più d'una volta l'occasione di vantare i servizi che rendevano al loro paese i missionari, s'indignò contro i politicanti, che, obbedendo a prevenzioni assurde cercavano stroncarli.

Fece di più: offrì il suo braccio alla baronessa per condurla in chiesa, ed assistette all'affizio con raccoglimento, invidiando Giacobbe che aveva fatto meno per ottenere Rachele. Per fortuna l'abate dovette ritornare a Roma per un mese, e il marchese si trovò liberato dal più penoso dei doveri.

Nei suoi abboccamenti con Lea se ne stava in guardia per timore di cadere nel ridicolo parlandole di amore.

Voleva presentarsi come un buon vecchio che possedesse tutte le qualità che possono far la felicità di una donna, eccettuati i doni amorosi e il sorriso di giovinezza.

Cerchiamo di provarle che, sposandomi, si assicurerà oltre una grande situazione, la perfetta tranquillità domestica.

Quando mi dichiarerò, sarà molto meravigliata, ma che il suo grido non sia di spavento.

E fu di parola, ma gli ci volle una gran forza di volontà per non tradirsi: in poco tempo era diventato innamoratissimo. In origine aveva creduto fare atto di gran saggezza riammogliandosi, ora invece voleva riprendere moglie perchè conosceva una ragazza di cui era pazzo.

Quando aveva passato un'ora con lei, e che solo nel suo parco errava pensando a lei, alla sua bocca fresca, al suo naso troppo corto, gli correva un fremito per il corpo. Si rodeva al pensiero che qualche ladrone potesse venire e cogliere quel bel frutto: onde per calmarsi si affrettava a pieno mani le fedine e tirava fino a sentire dolore.

Continua.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

" LA VELOCE " Navigazione Italiana a vapore — Capitale sociale L. 17.000.000
" ITALIA " Società di Navigazione a vapore — Capitale sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli e Palermo) tutte le settimane.

Partenze da Genova per Buenos-Ayres (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) tutti i giovedì ed ogni secondo sabato.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana,,

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli e Messina) da Genova il 18 di ogni mese, ore 2 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.

Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno, Napoli e Messina) da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 - (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia il 14 e al 28 d'ogni mese, ore 16.

Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.

Per gli scali della Soria (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni sabato ore 21.

Per Malta e Tripoli (toccando Napoli) da Genova ogni mercoledì ore 21.

Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.

Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23.30

Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì ore 21 - (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società " La Veloce "

Partenze da Genova per Santos (toccando Tenerifia e S. Vincenzo) ogni mese.

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Trinidad) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di Biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri delle tre Società: Corso Umberto I n. 418-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più L. 0.

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
	Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi di fitti, concorsi di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.	
25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.
	Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.	
25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.
	Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambio di appartamenti mobiliati di non più di 5 ambienti, ricerche e offerte di personale di qualunque classe come traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.	

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento.

L'AMMIS.

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2° p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 5, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia n. 5, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO e Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal segretario di Propaganda)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Biblioteche: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Id. CASANATENSE, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Id. CORSINIANA, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 93, dalle 9 alle 15.
Id. CHIGIANA, v. Duranno, 1, dalle 9 alle 15.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 6, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal Parroco della Chiesa omonima dalle 8 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto
Chiese Massime, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 196, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al 1° maggio.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 2. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO 1, fuori porta del Popolo, dalle 7.49 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale d 61 dino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni, dalle 9 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto 1, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 3, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v, Collog. Romano 27 dalle 10 alle16
Foro Romano, dalle 8 al tramonto.
Palazzo Massimi, v. S. Teodoro 76, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Galerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 16.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.delle Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id di BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a mmono.
Basiliche di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campido glio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOARTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria di Pittura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antoniazzum, v. S. Gregorio 7, dalle 9 alle 15 e dalle 14 alle 17.
Volosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 a. tramonto.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	DIMENSIONI Altezza	Largh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI dalle 16 1/2 alle ore 9 1/2 di tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE di Sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono **centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor GROBET Georges, domiciliato a Vallorbe (Svizzera) proprietario della Privativa Industriale Italiana 7 febbraio 1906 - Reg. Att. Vol. 220 N. 70 - Reg. Gen. N. 80294 intitolata:

" Explosifs de surete a base de chlorates ou perchlorates "

è disposto a vendere questa sua Privativa industriale od a concedere licenze d' fabbricazione.

Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica dell'ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

AGLI INDUSTRIALI

La ERSTE TRIESTER REISSCHAEL FABRIKS A. G. di Trieste, proprietaria della Privativa industriale italiana 24 ottobre 1908, Reg. Att. Vol. 279 n.° 133 - Reg. Gen. n. 93440 intitolata:

" Processo per la preparazione di una salda di nuova specie ,,

è disposta a cedere questa sua Privativa industriale od a concedere licenze per l'uso.

Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica dell' ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 11 Gennaio 1909 - S. Igino papa
Leva il sole alle 7.39 m. - Tramonta alle 4.57 s.
Leva la Luna alle 9.45 s. - Tramonta alle 10.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Gennaio 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Arcangelo	—	—	Nizza	—	—
Amburgo	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	+1.2	coperto	Costantin.li	—	—
Patrici	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

in Italia.

CITTA'	Temp. ore 8	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima.	minim.
Genova	-0.5	piovoso	calmo	5.9	3.3
Torino	—	—	—	—	—
Milano	1.0	ne ica	—	5.2	0.7
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	1.1	coperto	—	4.6	0.5
Firenze	2.5	piovoso	—	6.0	2.8
Ancona	7.0	piovoso	mosso	10.0	4.0
Urbino	3.4	sereno	—	8.4	2.6
ROMA	4.6	coperto	—	10.5	4.6
Bari	7.3	1/4 coperto	legg. mosso	14.0	5.2
Napoli	8.4	coperto	legg. mosso	11.4	7.1
Cagliari	5.2	coperto	—	8.4	5.2
Trapani	4.0	coperto	—	10.5	-0.8
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	6.2	coperto	mosso	12.8	1.0

Probabilità: venti moderati settentrionali alta e media Italia, tutti altrove; cielo coperto con pioggie sparse; Tirreno mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 a.i mare. L'altezza della stazione è di m. 55. Barometro a mezzogiorno 754.1. Termometro centig. massima 10.7 minima 4.5.
Stato della umidità 24 ore ora a.ct. Vento a mezzodì: N. E. Stato del cielo: 3/4 coperto.

Logogrifo.

Congiunte il *capo* al *core*, ci solcano le prore
Il *capo* insieme al *piede*, pegno sarà di fede.
Col *core* al capo unite, a vessaggiar s'invita.
Il *tutto* è una città, che vin squisito dà.

Spiegazione del passatempo precedente:
RO-MA

STATO CIVILE.

MATRIMONI DEL 6 GENNAIO 1909.

Orassi Felice, sarto, con Vagnoni Elisabetta.
Marini Oreste, calzolaio, con Abbatangelo Romina
Papa Arnaldo, telefonista, con Acciavatti Gemma
Valentini Pietro, falegname, con Bernardi Marianna
Montanari Paglia Filippo, possidente, con Castiglia Maddalena
Bonacelli Raffaele, negoziante, con Angelini Pierina.

MATRIMONI del 7 GENNAIO 1909.

Gasperoni Vittorio portiere con Marchi Assunta.
Muratori Luigi medico con Andreoli Maria.
Massacci Pompilio impiegato con Razzani Giulia.
Comandini Alessandro legnaiuolo con Paglia Elisabetta.
Pinci Pietro infermiere con Freddi Annita.
Antonucci Cesare stagnaro con Donati Giuseppa.
Vergnoli Alfredo carrettiere con Gatti Rosa.
Bongianni Pietro vignarolo con Tarruggi Maria.
Mascrai Giuseppe guardia municipale con Rossini Emilia.
Rizzo Giulio industriale con Del Gaizo Matilde.
Stazzi Nazzareno impiegato con Venarecci Giovanna.

Morti.

Egidi Giuseppa fu Ettore, Rieti 39, medico cerd.
Mattei Zaira fu Giovanni, Civitavecchia 59, v. Bruzzesi
Savini Rosa fu Costantino, Marano 66, v. Galli
Sacchi Agostino fu Filippo, Roma 35, pittore pogg.
Ancidoni Elena fu Michele, Roma 75, v. Balestri
Leati Maddalena di Giacomo, Roma 29, conj. Barbieri
Marchetti Francesco fu Vincenzo, Ferrara 77, immest. cel.
Cecchini Serafina fu Angelo, Rimini 46, casj. Salvati
Pinto Giovanni fu Alessio, casino 61, bracciante
Penna Francesca, Pereto 70
Lamberticci Venanzio fu Domenico, Fiastra 29, pastore
Villigardi Berardino fu Agostino, siena, 93, ved.
Copolli Giuseppe fu Nicol i, Colleverde, 44
De Felici Raffaele di ignoti, Crognolo, 67, pensionato, con.
Ultini Maria fu Benedetto, Zagarolo, 40, coniug. Scandri.
Giustini Liberta fu Giacomo, Roma, 67, ved. Pellegrini.
Taburni Ugo di di ignoti, Roma, 19, celibe.
Verga Maddalena fu Francesco, Rodi, 49, ved.
Arcangeli Anna fu Amato, Pesaro, 82, nubile.
Serilli Virginia fu Attilio, Roma, 52, ved. Angelini
Zenoni Elena fu Raffaele, Marino, 45, ved. Sarandli
Coccia Geroiamo di Pietro, Roma, 46, facchino, ved.
Montesanti Luigi fu Antonio, Roma, 74, coniug.

Aste, Appaiti e Concorsi.

Genio militare Roma - 29 gennaio - Lavori di miglioramento nella caserma A. Lamarmora in Roma. Fr. L. 11.000.

28 gennaio - Lavori di sistemazione nella caserma G. Brunzesi in Civitavecchia. Pres. L. 10.000.

Prefettura di Girgenti - 28 gennaio - Fornitura alle carceri giudiziarie e mandamentali della provin. (V capitolato).

CONCENTRATO MAGGI Marca "Croce-Stella"
ECCELLENTE PRATICO ECONOMICO
Provatelo sulla pasta ai sugo! Migliora all'istante qualunque minestra

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del Sangue
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo bronchite, polmonite ed altre miiattie dipendenti dal sangue, come erpesi, scrofola ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia. - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dal Cappuccini. Via Veneto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.55	6 —	8.10	8.00	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8 —	8.10	10 —	16 —	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8 —	8.10	10 —	16 —	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12 —	12.50	18.25	22.50		
Firenze-Milano	9 —	10.25	14 —	18.10	21.10	23.40	
Grosseto			16 —				
Civitavecchia	7.20	11.40	17.45	20 —			
Tivoli	9.40						
Civitacastellana	6.15						
Frascati	7.10	9.10	12.5	15.50			
Velletri-Terracina	7 —	12.30	17.30				
Velletri				20 —			
Fiuminicino	5.40	9.15	9.20				
Marcellina-Subiaco	7.40	11.40					
" a Trastevere							

ARRIVI dalle linee

Napoli	6 —	7 —	9 —	12.15	14.50	17.20	
					17.50	21.25	
Torino-Pisa	7.10	8.25	9 30	12.20	19.30	24 —	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.35	17.30	19.30	24 —	
Ancona-Foligno	7.20	11.40	14.30	20.50	23.55		
Milano-Firenze	6.55	10 —	13.10	17 —	18.50	20.20	
Avezzano-Tivoli	6.7	10.7	16.30	20 —			
Tivoli	6.—	10.—					
Civitavecchia	8 —	12.—					
Frascati	7.50	8.40	14 —	20 —			
Terracina-Velletri	9.40		15.50		20.55		
Velletri	8.30						
Fiuminicino	8.55		17.30	21.19		22.10	
Subiaco-Marcellina		10.7		20 —			
" a Trastevere							

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma partenza	6.30	9.30	13.30	16.30
Prima Porta	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo	7.56	10.56	14.46	17.56
Morlupo	8.4	10.58	14.54	17.58
Rignano	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana	9.16	12.1		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	9.30	16.35	—
Mignano	7.19	14.11	17.19	—
Filacciano	7.47	14.30	17.47	19.40?
Castelnuovo	8.54	14.46	17.54	19.47
Prima Porta	8.46	15.37	18.36	19.38
Roma	9.16	16.8	19.16	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.10	8.30	—	8.30	11.30	—
Bagni a.	8.10	7 —	—	10.10	13.40	15.55
Villa Adr.	—	7.30	—	10.30	13.08	16.6
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	16.13
Tivoli p.	5.45	7.55	—	11.35	16.30	18.30
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.36	18.36
Bagni a.	6.34	8.38	—	12.4	16.59	18.59
Roma a.	7.56	9.5	—	13.18	17.40	19.43

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

6.30 | 8 | 9.20 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma

7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma

8.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e ½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma

6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 22.5 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI

7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.30 | 12.30 | 14.35ex. | 17.30 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.35 | 10.47 | 16.18 | 18.42 | 20.20 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.30 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
5.15 | 9.30 | 15.35 | 18.35

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 10.47 | 18.51 | 22.5

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno,
S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenuo, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville o Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Consabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze garantite.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi mal vasta terrena con fabbricato e cappella nell'ubertosa di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remolo 18 fermo posta. 288

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina con posto centrale pigione non superiore a L. 30 prelevande anche mesilie scrivere M - A - 09 posta Roma 344

Signore cerca subito o prima marzo quar. terino 3-4 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1093

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 103 p. I.o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliate, in splendida posizione presso famiglia distinlissima, a condizioni moderate. Volendo si divisione affittando due camere, o due camere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Sabina Stefanini artista lirica assai stimata, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di ricevere in casa sua in via Gaeta 1, piano 1.o, allieve di ambo i sessi, offrendo ogni garanzia di serietà e massima modicità. 207

Distinta signorina alla fine di maggio lascierà la sua famiglia in Roma, via Babuino 124 piano 3.o per recarsi a Napoli, ove ha ottenuto un posto, anche di bambinaia presso una ragazza di civile condizione. Rivolgersi in casa propria che a domicilio nelle ore antimeridiane. 207

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima N. 55 avv. Carlo Lanzo. Ricorsi di Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'imposte, sociamar stabili, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 926

Ex sott'ufficiale di anni 24 attualmente addetto in una azienda daziaria e di cassiera nella provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ed eventualmente condizioni. Rivolgersi S. S. ermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, prende dare mendo giornalmente ore libere, corre accompagnare ragazzi governativi e Commerciali, esenzioni d'imposte, assicurazione, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. " Popolo Romano " 925

Distinta signorina che conosce vio lino e pianoforte, da lezioni di canto e inoltre il disegno lineare e figurato, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 794

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 89 e 90 399

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazione italiano e francese a signora signore e signorine, DA 29 Ferma posta. 880

D' AFFITTASI

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministeri famiglia di civile condizione, quota e senza bambini, una o due camere grandi, salone, salottino, salotto, camera, spiccioli la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi.